ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 88, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Am... giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un... 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi c... dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringrazi... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, ... e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, L... L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti a... Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determ... Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 1° Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5926

Germania e i diritti italiani

Impressione francese per la categorica riaffermazione di solidarietà fatta da Hitler

Chamberlain e Halifax saranno a Roma l'11 gennaio

PARIGI, 31

...eggere i giornali parigini e ...scoltare i commenti degli am... politici si ha l'impressione ...popolo italiano sia apprezzato nel più nero pessimismo. A ...re i francesi il motivo di queste preoccupazione sarebbe il rifiuto di Chamberlain di prestarsi a ...olare — durante il suo prossimo soggiorno romano — una di...sione sulle rivendicazioni italiane. Poichè secondo i francesi ...lia non osa formulare le sue ...ste e preferirebbe che un be... intermediario si frapponesse ...er assumere l'incarico di ...re la tesi italiana a Parigi; ...omento della immobilità, di... si è «fermo atteggiamento» ...ese lo ascoltammo durante ... la prima quindicina di di...bre.

La nota del 17

...o vedete — stampavano i giornali parigini — tutto il chiasso della stampa italiana e le dimostrazioni studentesche dopo il discorso del ...e Ciano alla Camera non sono ...ati seguiti da alcun passo diplomatico ed è bastata la richiesta ...Ambasciatore François Poncet a Palazzo Chigi per sapere come andava interpretata la campagna irredentista, per mettere le cose a tacere. Senonchè il 17 dicembre una nota ufficiale italiana senza alcun contorno bandistico veniva recapitata a Palazzo Farnese per far sapere al Governo francese che l'Italia considerava come non validi gli accordi del 1935. La stampa francese fu allora costretta a modificare il suo atteggiamento e entrando nel campo diplomatico la vertenza prese una nuova piega. Orbene, la montatura odierna contro un'eventuale mediazione di Chamberlain è destinata a far sapere al pubblico della ...da che una preparazione diplomatica è stata in realtà compiuta a Londra per iniziativa di Parigi allo scopo di arginare (la parola è ... detta da un personaggio di ... bene informato) le esigenze italiane. In altri termini, quel che è buono per gli uni non può essere ...vo per gli altri. E — come abbiamo segnalato ieri — il presente e l'eventuale negoziato italo-francese come un avvenimento che non ha nulla a che vedere con la politica inglese è una cosa che fa a pugni con gli sforzi del Governo francese per inserirsi nella elaborazione degli accordi anglo-italiani entrati in vigore il 16 novembre.

La rinunzia che inquieta

«Nelle circostanze attuali — scrive il Temps — la portata delle conversazioni Mussolini-Chamberlain sembra veramente assai ridotta. Se i problemi franco-italiani non sono stati affrontati dal Primo Ministro britannico che a scopo di informazione, la questione di Spagna ha la possibilità di divenire il punto centrale delle conversazioni.

Ora l'Italia sembrava desiderosa di evitare queste eventualità. La posizione che essa occupa in Spagna poteva essere utilizzata come mezzo di compenso. Nell'ipotesi di conversazioni italo-britanniche che si svolgessero fuori dei problemi franco-italiani, la questione della Spagna non sarà prospettata che in se stessa e non potrà essere utilizzata come mezzo di compenso.

In quanto alle altre questioni che possono essere oggetto di scambio di vedute fra Mussolini e Chamberlain esse sono senza una vera portata politica per il fatto che derivano dall'applicazione degli accordi di Pasqua e sono di ordine tecnico. L'incontro italo-britannico di Roma si presenta dunque sotto una luce differente da quella che si prospettava ancora nei primi giorni di questa settimana».

Senonchè il corrispondente da Roma del Temps non è in fase con gli altri organi parigini ai quali suscita qualche inquietudine il fatto che se la Francia rinuncia all'assistenza mediatrice dell'Inghilterra corre il rischio, nel caso in cui le cose si aggravassero con l'Italia, di trovarsi di fronte all'Asse in pieno esercizio della sua solidarietà politica e militare. Il messaggio di Hitler in occasione del primo dell'anno è chiaro: la sola alleanza che impegna la Germania è quella dell'Italia in ogni circostanza.

Ancòra il pollice!

«Le parole del Führer sono la conclusione di conversazioni precise tra gli Ambasciatori di Roma e Berlino? Non lo sappiamo; ma esse sono tuttavia così formali, che non è possibile non tenerne conto». Queste considerazioni dell'Intransigeant riassumono esattamente ... di inquietudine degli am... francesi dei quali le previ... si trovano smentite.

...esidente del Consiglio Daladier è intervenuto oggi in una seduta del gruppo parlamentare radicale socialista. In un'allocuzione, pronunciata allo scopo di assicurare la fedeltà dei membri del suo partito, durante la sua assenza da Parigi, Daladier ha rinnovato con forza la dichiarazione di Bonnet che la Francia non avrebbe ceduto un pollice del suo territorio. Egli ha aggiunto di avere l'intenzione di riconfermare pubblicamente la politica d'intransigenza del Governo in un discorso che dovrebbe pronunciare durante il suo viaggio in Corsica e in Tunisia.

VIA RETTILINEA

Il grande anno del Reich
e le direttive per l'avvenire

BERLINO, 31

Il bilancio dell'anno che muore fa per la Germania il Führer, indicando nello stesso tempo le direttive per l'anno venturo. Venti anni fa, di questi tempi, fra l'armistizio e Versaglia, nessun tedesco avrebbe osato sognare ciò che nel 1938 è diventata una realtà: annessione dell'Austria e dei territori tedesco-boemi, costituzione di una Germania che si è sbarazzata di dosso il federalismo e ha riacquistato tutta la sua potenza militare.

Riconoscenza al Führer

I giornali riassumono le storiche vicende dell'annata, esprimono la gratitudine della Nazione al Führer, della quale si è fatto anche interprete in un discorso alla radio il dott. Göbbels. Il Ministro ha esaltato i successi della politica tedesca, spesso definiti addirittura miracoli. Ma perchè questi miracoli furono possibili all'attuale regime e non a quelli precedenti? I risultati conseguiti non andarono disgiunti dai rischi. Senonchè, come dice la saggezza popolare, chi non risica non rosica. Göbbels ha severamente biasimato gli eterni increduli, i pusillanimi, tutti coloro, insomma, già da lui più volte chiamati criticastri e ha concluso inneggiando a Hitler e alla grandezza del terzo Reich. In un lungo telegramma al Führer il Ministro dell'Interno Frick riepiloga gli storici avvenimenti dell'annata e lo ringrazia per tutto quello che ha fatto.

A sua volta Hitler, in un messaggio alle forze armate, afferma che nell'anno in cui è sorta la grande Germania i soldati tedeschi hanno avuto una parte decisiva. Egli esprime la sua riconoscenza alle forze armate a nome della Nazione per l'efficace concorso portato e si dichiara certo di poter contare in avvenire, come in passato, sulla loro assoluta devozione.

Il Maresciallo Göring, nel suo messaggio all'arma aerea, ricorda che nelle critiche giornate di settembre l'aviazione del Reich era pronta a tutto osare, certa della vittoria.

L'amicizia dell'Italia

L'Italia non viene dimenticata in quest'ultima giornata del 1938. I provvedimenti adottati dal Governo fascista contro gli ebrei e il bolscevismo provano — secondo la National Zeitung — che si tratta di problemi non solo tedeschi, ma di carattere universale. L'Italia fascista — soggiunge l'organo del Maresciallo Göring — ha dimostrato con il suo fermo, risoluto atteggiamento durante la bufera settembrina una così profonda comprensione per l'entità e il significato dei problemi internazionali, che il popolo tedesco può guardare con orgoglio e ammirazione a un tale compagno e alleato, al quale non è unito da pezzi di carta, bensì ed è ciò che più conta, da comuni ideali e dalla salda amicizia del Führer col Duce».

La Germania esce dal 1938 onusta di allori ed entra a bandiere spiegate nel nuovo anno con tutte le premesse per la realizzazione di nuovi successi. C'è chi si avventura a fare un così detto giro di orizzonte e procede all'inventario delle questioni grosse e piccole che incombono sul 1939: da quella italo-francese a quella dell'Estremo Oriente: ma nessuno si attenta a previsioni. L'avvenire riposa sulle ginocchia di Giove. Per quello che concerne specificatamente la Germania, che ha ormai visto soddisfatte tutte le sue azioni territoriali in Europa, come ebbe a dire lo stesso Führer, essa cercherà indubbiamente di rafforzare la sua situazione economica e di promuovere i suoi scambi commerciali col sud-ovest europeo lungo la direttrice danubiana.

Punto grigio: gli S. U.

La sua politica estera continuerà a fondarsi sull'Asse e, a parte gli stretti rapporti con Roma e le eccellenti relazioni con il Giappone, si annoverano con soddisfazione altre buone amicizie. Anche ieri Imrédy ha affermato la fedeltà dell'Ungheria all'Asse Roma-Berlino; la Jugoslavia è pure un'ottima amica, mentre Praga rientra ormai nell'orbita tedesca.

Dopo la dichiarazione firmata a Parigi da von Ribbentrop la Germania considera soddisfacente anche la pace sul Reno, tanto più che praticamente il patto franco-tedesco ha perduto ogni valore e anche su quello franco-polacco gli ufficiosi francesi hanno espresso nei giorni scorsi gravi e significativi dubbi.

Bisogna d'altra parte registrare la forte tensione con le Potenze anglo-sassoni. Si era annunciato ieri che, in seguito alla richiesta del Governo tedesco a Londra di usufruire dei diritti ad esso assicurati con gli accordi navali del 1935 e del 1937, alcuni rappresentanti dell'Ammiragliato britannico erano giunti a Berlino per esaminare con le autorità tedesche i nuovi problemi. Oggi si comunica che i delegati britannici sono già ripartiti per Londra, dopo avere esaminato in atmosfera cordiale con le competenti autorità tedesche la questione. Ciascuna delle due parti ha illustrato il proprio punto di vista e il Governo del Reich si è riservato di trasmettere per iscritto a Londra la sua risposta conclusiva.

Non c'è dubbio che la Germania intenda modificare la composizione della sua flotta e, a quel che si dice, accrescere il naviglio subacqueo. C'è da ritenere che questo problema navale sarà risolto con relativa facilità, ma non sembra purtroppo altrettanto facile ristabilire buone relazioni con le Potenze anglosassoni, particolarmente con gli Stati Uniti. Non mancano anche oggi amari commenti sull'atteggiamento di aperta ostilità di Washington, pure esprimendosi la certezza che la grande maggioranza del popolo americano non l'approva. Si fa notare che la Germania potrebbe essere un eccellente acquirente della produzione americana, specialmente di cotone, ma gli Stati Uniti preferiscono il boicottaggio. Non vendono e non comperano. Così l'incognita delle relazioni col mondo anglo-sassone pesa sul nuovo anno.

Sintomatico riserbo della stampa inglese

LONDRA, 31

Il tono della stampa britannica nei riguardi delle divergenze franco-italiane è quest'oggi notevolmente più calmo, e si direbbe che alla vigilia della partenza di Daladier per il suo viaggio in Corsica e nell'Africa settentrionale, la stampa inglese sia stata pregata di applicare una buona sordina alle note strillanti dei giorni passati.

E' notevole il fatto che il viaggio di Daladier viene annunziato come un avvenimento ordinario relegato nelle terze pagine e completamente privo di quei titoli con cui veniva annunziato nei giorni passati. Non si parla più nè di flotta che accompagna, nè di volo di aeroplani in massa che facciano scorta. Non si parla più di dimostrazione politica contro l'Italia e si tace di pretesa violazione della frontiera somala da parte di truppe italiane. Anche la partenza dei famosi 750 senegalesi trovasi completamente relegata stasera in due o tre righe senza importanza, come si conviene all'avvenimento. Si direbbe insomma che, dopo tanto sbraitare, la stampa britannica vada scoprendo di avere commesso un'incredibile «gaffe» e cerchi di farla dimenticare il più presto possibile.

In una intervista accordata al Sunday Times, il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha espresso il suo ottimismo per il nuovo anno: «Vi sono — egli ha detto — dei segni ben definiti che le cose miglioreranno nell'anno prossimo, e questo affermo non per puro ottimismo, ma perchè lo deduco da fatti che ho avuto occasione di constatare».

Il Ministro ha dichiarato che egli ritiene che questo miglioramento sia dovuto non soltanto a fattori industriali, ma soprattutto a fattori politici, ed ha aggiunto che gli accordi internazionali già ottenuti dal Governo e quelli che si spera di ottenere ancora, contribuiranno a ricondurre la fiducia alle Nazioni e dare la prosperità all'industria. Siccome Sir John Simon è uno dei più autorevoli membri del Gabinetto e fa parte di quel «circolo interno» del Gabinetto stesso, ossia di quei due o tre Ministri che con Chamberlain dirigono effettivamente la politica britannica, questo suo ottimismo viene accolto come ottimo segno e come piacevole pronostico, tanto più che esso è espresso alla vigilia di così importanti avvenimenti come il viaggio a Roma.

La rassegna cattolica The Tablet a proposito della denuncia italiana dell'accordo italo-francese del gennaio 1935 scrive non essere dubbio che dal 1935 la situazione ha subito uno spostamento radicale. Gli accordi africani allora stipulati dovevano costituire un avvicinamento ad una politica comune italo-anglo-britannica, fondata sui criteri che furono poi applicati negli accordi di Stresa, politica che, però, venne più tardi abbandonata. Per quanto si riferisce in particolare alla Tunisia, The Times riconosce che «le leggi concernenti i cittadini italiani dimoranti nel protettorato dovranno essere soggette a revisione».

Campinchi ad Aiaccio battistrada di Daladier

PARIGI, 31

Il Ministro della Marina, Campinchi, specializzato nei maneggi elettorali in Corsica, parte stasera per Aiaccio precedendo di 24 ore il Ministro Presidente Daladier, allo scopo di montare un po' l'ambiente e di organizzare, coi soliti metodi, una calda accoglienza al Presidente del Consiglio.

Il Convegno romano
Nuovo colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 31

Il Primo Ministro britannico Chamberlain e il Ministro degli Esteri Lord Halifax giungeranno a Roma alla stazione di Termini alle ore 16 del giorno 11 gennaio.

L'agenzia Radio *riceve da Roma:*

Come si era previsto, Lord Perth ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio con il Conte Ciano. Il rappresentante diplomatico della Granbretagna a Roma era stato incaricato dal suo Governo di comunicargli delle proposte del Governo tedesco tendenti all'apertura di negoziati concernenti la parità di tonnellaggio per sottomarini domandata dal Reich all'Inghilterra.

Si tratta — e quanto si dice — di un atto di cortesia da parte del Gabinetto inglese, del resto conforme alle clausole degli accordi italo-britannici del 16 aprile scorso, che prevedono la consultazione fra i due firmatari su un certo numero di problemi. D'altro canto Lord Perth si è intrattenuto con il Conte Ciano sulla messa a punto definitiva del programma di soggiorno a Roma di Chamberlain e di Lord Halifax».

La seconda ondata dell'offensiva franchista

Avanzata profonda sull'intero fronte catalano
Gravissime perdite dei rossi - 2500 prigionieri

DAL FRONTE DI CATALOGNA, 31

Quest'oggi non si poteva più raggiungere la prima linea. Quando ci siamo presentati stamane di buona ora a un posto di blocco su una strada del basso Segre per passare, un falangista ci ha fatto sapere che il divieto era categorico e che era inutile insistere. L'autista Juan El Catalan, come lo chiamano i suoi compagni autisti e i suoi colleghi italiani e stranieri, non voleva darsi pace. Era la prima volta — disse — che gli capitava in un anno e più di vita in zona di guerra, di doversi fermare a metà strada proprio in una giornata interessante. «Ci dev'essere qualche cosa di nuovo oggi», soggiunse in perfetto castigliano, nonostante la sua origine catalana. «Ma voi dovreste poter ottenere di procedere egualmente fino alle prime linee».

La battaglia riprende

La giornata si annunciava interessante davvero, poichè anche sulle altre carretere del nord e a sud di quella di Lerida i posti di blocco erano severissimi. Per tutta la notte c'era stato gran movimento dappertutto nella seconda linea nella immediata retroguardia del fronte. Erano stati fatti degli spostamenti di truppe, erano giunti nuovi rinforzi di reparti d'attacco, altre riserve di munizioni erano state costituite nei paesi e nei villaggi conquistati da due o tre giorni appena, in casette dai tetti crollati a metà o nelle case sgangherate. I genieri hanno steso chilometri di filo telefonico in poche ore per allungare quattro o cinque linee. Se il lettore che ha spagna la rete telefonica nazionale, che c'era già prima della guerra ed era una delle migliori d'Europa, era stata triplicata colle installazioni militari». E' un lavoro che merita la sua parte di rilievo poichè è stato compiuto interamente da pochi uomini, di notte, fra una battaglia e l'altra, spesso in condizioni atmosferiche disastrose. Anche le Intendenze, gli autoparchi e i servizi logistici hanno fatto numerose corse di rifornimento in tutto il settore. In definitiva tutto era pronto, dalle basi avanzate d'ogni angolo del settore, in fretta, col tempo contato, senza il margine per una bucatura, un incidente qualunque ... quando meno te lo aspetti il blocco in un punto morto del percorso per lunghe ore.

Il nervosismo delle retrovie era quello che precede i grandi avvenimenti, l'annunzio di una battaglia nuova. Il Generalissimo Franco ha voluto cominciare stamane una serie di azioni lungo tutto il fronte, azioni che potrebbero costituire nel loro insieme l'inizio della seconda fase dell'offensiva scatenata il 23 dicembre, nove giorni fa.

Le posizioni di partenza

Ognuna di queste azioni ha per teatro proprio il punto in cui ieri l'altro il nemico aveva tentato di contrattaccare impiegando effettivi nuovi gagliardi nella lotta anche riserve di prima schiera. Naturalmente la zona, che è a cavallo della carretera Lerida-Barcellona, è quella nella quale i rossi hanno insistito di più; hanno tentato di riprendere talune posizioni a sud del Rio Sed affluente del Segre, attaccando i nazionali sul fianco sinistro. Gli scontri che l'iniziativa dei rossi aveva provocato, sono costati cari ai reparti di punta, essendo stati falciati dalla nostra fanteria. Eguale successo negativo del nemico ha avuto più sopra fra Soleras e Juncosa sulla strada che collega fra loro i due paesi, che essi credevano di poter riguadagnare con l'aiuto di pesanti carri russi d'assalto.

Ma in questo settore le strade che i nazionali si sono conquistati i giorni scorsi — Mayals-Sudanell, Granaellas-Almatret, Granadellas-Sesa — rendono inattaccabili le posizioni raggiunte dato che le tre arterie hanno consentito uno spiegamento molto buono delle forze combattenti. E' da queste posizioni che il nuovo attacco nazionale ha potuto partire, è da esse che le fanterie franchiste balzano verso le nuove mete.

Anche nel settore settentrionale di Balaguer i marxisti hanno assaggiato il terreno quasi contemporaneamente, ma hanno avuto una risposta pronta e precisa che ha portato di colpo i reparti di prima linea alcuni chilometri più avanti sulla strada di Artesa del Segre-Pons. Ma la verità, gli effettivi rossi non sono stati della stessa intensità degli altri. Il nemico pareva meno preoccupato, perchè disponeva nella zona di 22 opere di fortificazione su una superficie di appena otto chilometri.

Una mitragliatrice che fa strage

Domani decine e decine di falangisti, invece di riposare qualche ora, dovranno aiutare i reparti speciali a dare sepoltura alle centinaia di miliziani caduti negli scontri della giornata. Ogni grande unità ha un gruppo di interratori, di volontari che si assumono il compito di contare i morti di una battaglia, di seppellirli e talvolta di procedere a qualche identificazione. Ma quando il combattimento è stato cruentissimo, il manipolo dei soldati del badile non riesce da solo a ripulire il terreno alla svelta ed ha bisogno di aiuto, e allora sono gli stessi conquistatori di una posizione che devono cambiare lavoro. Ieri il campo della lotta dinanzi alla cittadina di Camarasa era ricoperto letteralmente di cadaveri.

La resistenza che il nemico aveva opposto da quella parte alla città abitata è stata di massa ... ed è bastata una sola mitragliatrice piazzata sulla via d'accesso, vicina 900 metri, per fare piazza pulita in pochi minuti. Circa 800 uomini sono caduti così fulminati dalle scariche dell'arma automatica.

Il bollettino

SALAMANCA, 31

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Catalogna le nostre truppe hanno compiuto oggi una profonda avanzata vincendo con lo stesso impeto dei giorni scorsi le difficoltà del terreno, l'inclemenza del tempo e la resis... opposta dal nemico. So... cupati i paeselli di Cu... de Granadella, Rioval... e La Palma de Ebro ... posizioni tra le quali ... Monmagasò, tutto il mas... la sierra Gosa, monte ... castello Cubells, i monti Cogull.

Il nemico ha subito perdite ...vissime. Tre sole delle nostre ...lonne hanno raccolto più di 50... cadaveri di rossi. Sono stati fatti più di duemiladuecento prigionieri. L'armamento e il materiale catturato sono abbondantissimi: e comprendono fra l'altro numerose armi automatiche e due carri di assalto russi.

Sul fronte di Madrid, nel settore di Maranosa sono state rettificate le nostre linee avanzate.

Sul fronte del levante le nostre forze hanno rotto il dispositivo nemico occupando varie e importanti posizioni tra le quali il castello di Val de Uxò dopo brillanti accaniti combattimenti nei quali sono stati raccolti 200 cadaveri di rossi e fatti numerosi prigionieri.

Attività dell'aviazione: Nella notte dal 29 al 30 scorso sono stati bombardati numerosi obbiettivi militari e la ferrovia fra Tarragona Walls e il mare».

L'Ammiragliato a rumore

per le modifiche tedesche al programma navale

Immediato incontro fra i rappresentanti delle due Marine - Sorpresa e inquietudine a Londra

LONDRA, 1

Il Foreign Office ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Ha avuto luogo un incontro al Ministero della Marina tedesca la mattina del 30 u. s., tra rappresentanti britannici e tedeschi per discutere alcune questioni connesse con il trattato navale anglo-tedesco del giugno 1935. Le conversazioni sono state tenute in una atmosfera assai cordiale. I rappresentanti dei due Governi hanno espresso il loro punto di vista sulle questioni in discussione e il Governo tedesco darà a tempo debito una definitiva risposta scritta».

Come una scossa elettrica

Si tratta delle modificazioni che il Reich intende apportare al suo programma navale. Con denti strettissimi, ma con il cuore grosso i giornali sono costretti ad ammettere che i desiderata di Hitler sono in piena conformità all'accordo stipulato con l'Inghilterra e che quindi se egli insisterà sarà difficile per gli inglesi impedirgli di fare ciò che reclama, ma non vi è un solo giornale dal Times al Daily Herald che non mostri la sua penosa sorpresa e la sua apprensione. Che l'Inghilterra si riarmi per terra, per cielo, per mare sino ai denti, che riattrezzi tutta la sua industria per fabbricare armi, aeroplani e corazzate è perfettamente giusto, ma che gli Stati totalitari facciano altrettanto e si premuniscano per non lasciarsi raggiungere dalle democrazie, questo proprio per gli inglesi non va, ed è perciò che oggi la stampa britannica, pur non potendo cavillare sulla legalità del passo tedesco, accusa la Germania di voler iniziare una corsa agli armamenti e unisce nelle sue accuse anche l'Italia perchè, lungi dal sorprendersi della mossa di Berlino, la trova logica e giusta.

La segretezza con la quale la notizia della comunicazione di Hitler è stata mantenuta e la rapidità con cui si è costituita la piccola, ma importante Commissione navale presieduta dall'Ammiraglio Cunningham, sottocapo di Stato Maggiore navale britannico, dimostrano l'effetto elettrico che la mossa tedesca ha avuto sui centri politici e navali inglesi. Per fare più presto si è spedita la piccola missione per aeroplano e la si è fatta muovere con così corto preavviso che, a quanto si dice, alcuni suoi membri sono partiti perfino senza una valigia. Quest'oggi la missione è già di ritorno e questa sera stessa l'Ammiraglio Cunningham ha preparato il suo rapporto che domattina sarà inviato per corriere speciale a Lord Halifax e al Primo Ministro, che trovasi in provincia.

I sottomarini

Malgrado la fraseologia del comunicato, nei circoli inglesi non si nasconde che la cordialità dell'atmosfera non ha impedito ai tedeschi di far sapere che le modificazioni annunziate saranno eseguite, e che anche la costruzione di nuovi sottomarini sarà subito iniziata. Perciò la preoccupazione rimane ed è accresciuta dal fatto che rimangono tuttora oscure le ragioni che hanno consigliato la Germania a ritenere che si sia verificata una situazione eccezionale tale da rendere necessario e in così considerevole misura un rimaneggiamento del suo programma navale.

L'accordo del 1935 parla chiaro. Secondo esso, la Germania acconsente a mantenere il suo tonnellaggio sottomarino nei limiti del 45 per cento del tonnellaggio sottomarino britannico, e a mantenere le sue forze navali globali nei limiti del 35 per cento di quelle britanniche. Essa si riserva tuttavia il diritto di aumentare questo limite del 45 per cento per i suoi sottomarini, portandolo fino alla parità con quello inglese nel caso in cui sorga una situazione che renda necessario, a suo giudizio, un simile aumento. Quali sono dunque — si domandano i giornali — i motivi che fanno ritenere alla Germania che una nuova situazione si sia verificata da obbligarla a richiedere senz'altro la parità col tonnellaggio sottomarino inglese? Nel 1935, quando l'accordo anglo-tedesco fu firmato, gli inglesi avevano un tonnellaggio sottomarino di circa 50.000 tonnellate e l'Inghilterra faceva in quell'epoca tutti gli sforzi possibili per indurre le altre Nazioni ad abolire i sottomarini, la famosa e terribile arma di difesa dei poveri. Ma dinanzi al rifiuto delle altre Nazioni, essa, a poco a poco, ha ricominciato a costruire nuove unità subacquee, e così oggi il tonnellaggio sottomarino inglese supera le 70.000 tonnellate fra navi già costruite e navi in costruzione.

La Germania non ha che un tonnellaggio di circa 30.000, suddiviso tuttavia in unità minori, cosicchè vi sono 71 sottomarini tedeschi contro 69 britannici. Il Reich può quindi, secondo il suo accordo, aggiungere altre 40.000 tonnellate alla sua flotta sottomarina, ossia costruire altre 60 o 70 unità subacquee. Poichè il sottomarino non è un'arma d'offesa ma di difesa, di chi ha timore la Germania? E contro chi sono diretti quei due incrociatori corazzati addizionali che, sempre stando nei termini dell'accordo anglo-tedesco, la Germania annunzia di voler costruire? E perchè la domanda di voler oltrepassare i limiti di 16 pollici nei cannoni delle navi maggiori?

Il presunto obiettivo militare

Il Times, che ha subito dedicato un editoriale piuttosto allarmante alla questione, afferma di non saperlo, per quanto vi sia il fatto della Russia che con le sue enormi costruzioni di navi subacquee può rappresentare un certo pericolo per la difesa tedesca. Ma altri giornali e certe voci che corrono in ambienti di solito bene informati, affermano invece che la domanda tedesca ha radici unicamente politiche che debbono ricercarsi in altri mari che non nel Baltico o nelle sue immediate vicinanze.

La mossa di Berlino sarebbe rivolta contro gli Stati Uniti e costituirebbe un'immediata ed ampia risposta a quella della nuova squadra atlantica americana. La Germania infatti, si afferma, non costruirebbe più sottomarini di piccolo tonnellaggio, ma unità capaci di traversare l'Oceano e compiere senza difficoltà il lungo viaggio di andata e ritorno. Se queste voci sono esatte (e un redattore politico dello Star lo accenne stasera come a cosa sicura) l'apprensione britannica è comprensibile, giacchè tutti gli sforzi diplomatici che l'Inghilterra ha compiuto in questi ultimi tempi per un riavvicinamento non soltanto ideologico e commerciale, ma soprattutto politico con gli Stati Uniti, si sta risolvendo in una minaccia per essa stessa, che avrebbe un effetto opposto a quello cui erano diretti. La costruzione di una poderosa flotta subacquea tedesca peggiorerà la posizione strategica britannica e accelererà principalmente la corsa degli armamenti navali che l'Inghilterra, già così fortemente aggravata per le ingenti spese del riarmo aereo terrestre aveva tutto l'interesse di evitare. Un brutto regalo insomma, che gli inglesi non si aspettavano.

La compattezza dell'Asse monito ai nemici

ROMA, 31

A proposito del messaggio di Hitler il Giornale d'Italia pubblica quanto segue:

«Questi dodici mesi sono stati davvero — come ha detto Hitler — memorabili nella storia del mondo: le due Potenze che hanno costituito l'Asse si sono rivelate, dopo gli anni di preparazione fascista e nazista, le promotrici, le fattrici del riordinamento d'Europa. Nasce un nuovo secolo che dovrà datarsi dalla rivoluzione italiana e dalla rivoluzione tedesca.

Nel 1938 la potenza di questi due popoli giovani, in continuo aumento demografico e ricchi di energie produttrici, si è manifestata nei confronti dei popoli che hanno avuto fino ad oggi il monopolio delle materie prime e tengono sotto il proprio dominio terre a coltivare le quali non hanno braccia sufficienti.

Il compito del Governo tedesco è stato chiaramente illustrato da Hitler: il nazionalsocialismo deve condurre a termine l'impresa già avviata alla conclusione di creare in ogni settore un nuovo spirito, un nuovo costume e raccogliere e disciplinare tutte le energie economiche, fisiche e spirituali per farsene strumento di nuova grandezza della Nazione. La Germania vuole farsi aprire le vie dell'espansione, le terre al lavoro del suo popolo.

Gli stessi bisogni, gli stessi ideali, muovono l'Italia fascista; e questa concordia rinsalda quell'Asse che è oggi più forte che mai e che è diventato la base di ogni politica internazionale. Nessuno nel mondo può pensare di far nulla contro l'Asse o ignorando l'Asse. La dichiarazione di Hitler che «gli impegni che derivano alla Germania dall'amicizia verso l'Italia fascista sono precisi e inviolabili» deve suonare come altissimo mònito a quei nostri nemici di Francia che speravano di vedere indebolito l'Asse e di poter eludere i problemi ormai improrogabili dei compensi promessi all'Italia nel 1915.

I rinforzi di senegalesi sono partiti per Gibuti
Seguirà materiale d'artiglieria

MARSIGLIA, 31

A mezzogiorno hanno lasciato oggi il porto le navi che trasportano a Gibuti i rinforzi senegalesi e il materiale da guerra che il Governo ha deciso d'inviare d'urgenza per rafforzare l'attrezzatura difensiva della Somalia francese. Sono partiti così 750 uomini di truppa e 16 ufficiali.

Negli ambienti giornalistici si assicura che il contingente delle truppe senegalesi, sarà ben presto seguito da altri rinforzi, soprattutto in materiale di artiglieria.

COSCIENZA RAZZIALE

La coscienza razziale nell'Italia mussoliniana è in rapidissimo sviluppo. Chiare, complete, significative le leggi recentemente approvate non hanno bisogno di completamenti ulteriori per il loro funzionamento. E già, del resto, sono attuati, o in via di attuazione, tutti i provvedimenti che esse predispongono. Così, per la prima volta, nel mondo moderno esiste sulle rive del Mediterraneo un grande Stato in cui il problema razziale riceve una soluzione totalitaria. Tutto ciò che in grado maggiore o minore esprime la vita politica, economica, intellettuale e sociale è, ormai, in mano di italiani puri, di individui che, accomunati da una stessa origine, temprati da una stessa fede, si vanno sempre maggiormente risaldando in una omogeneità spirituale libera da ogni inquinamento, e a cui la Razza offre un indistruttibile substrato.

Il Mediterraneo

Il fatto ha un'importanza storica eccezionale, giacchè di razzismo sulle rive del Mediterraneo non si era parlato da secoli. Nella facilona oratoria democratica, nelle manifestazioni dell'intellettualismo internazionaloide, anzi il Mediterraneo era per antonomasia il grande crocevia delle Razze e dei Popoli, ragione per cui sembrava votato a tutte le misture ed a tutti gli inquinamenti di sangue. Si concedeva vi fossero razze «pure» nel Nord dell'Europa, fra i biondi Scandinavi e, con qualche riserva, fra i Germani, ma i popoli del Mediterraneo, mare interno, serrato fra tre continenti, dovevano per forza subire, si diceva, l'eterna fatalità delle conseguenze cui li votavano la conformazione geografica dei loro territori: esser luogo di incrocio non soltanto di traffici e di commerci, ma anche di individualità umane. Si dimenticava che già un popolo, un grande popolo, aveva fatto con successo, per secoli della politica razziale sulle rive di questo stesso mare, prendendolo a fulcro della sua potenza e della sua espansione. Si dirà che il razzismo romano non fu mai espressa ed aperta dottrina esclusivista, che anzi Roma accoglieva nel suo stesso seno tutti i popoli. Ma che cosa fu, se non razzismo, quel complesso di leggi romane che, sino dalle origini, sottopone a così rigida disciplina il matrimonio, vietandolo con gli stranieri, la regolamentazione egualmente severa dell'attribuzione della cittadinanza, l'istituzione stessa della «clientela» che risolveva il problema della convivenza tra il cittadino avente i diritti politici ed il non cit[tadino] ... soprattutto la gelosa [dif]esa del proprio patri[mon]io e giuridico? «Ci[vis romanu]s sum» non era un'e[spressione] vaga, nè semplicemen[te orgog]lio orgoglio. Era soprat[tutto] affermazione politica e [i]l razzismo di Roma per [se]coli fu qualche cosa di più [della] difesa statica. Ebbe forza [uni]ca di assorbimento di ogni civiltà e forma di vita so[ciale]. E se è stato detto che oggi [oc]correrebbe riscrivere la storia di Roma con mente e cuore di italiani nuovi, con spirito e comprensione fascista del passato, è certo che il primo vaglio nuovo a cui occorrerebbe sottoporre uomini e avvenimenti della passata grandezza romana, è quello razziale. Allora apparirebbe quanto vacuo sia quel luogo comune che si insegnava una volta in tutti i licei, che cioè la vinta Grecia sottomise a sua volta la vincitrice Roma.

Nazione rurale

In realtà, anche della scienza e dell'arte greca, Roma seppe e volle fare qualche cosa di nuovo e di profondamente originale, agendo come un crogiuolo in cui si gettano vecchi gioielli per trarne la materia per farne altri più belli e più splendidi. L'osservazione, del resto, già fu fatta a proposito dell'architettura a cui Roma seppe imprimere uno stampo imperiale, pure conservando la bellezza e la grazia della greca.

Mediterranea la politica razziale di Roma, fu tutta intesa ad un ordine e resultati pratici e realistici nel quadro storico del tempo. Non si perse in astrazioni o in autocontemplazioni. Ebbe così tutte le caratteristiche di uno strumento di espansione e di penetrazione per la maggior grandezza della Razza. Agì per secoli come una forza centripeda che attirava e sottoponeva allo stampo civilizzatore romano tutte le forme di vita che l'attorniavano. Razziale fu la politica della Roma monarchica e repubblicana, razziale fu, anche, per molto tempo quella dell'Impero di cui il decadimento dopo l'immane sforzo sostenuto nella conquista del mondo fu certo, in parte, dovuto non tanto ad un congenito indebolimento della razza, quanto all'essersi dimenticato o aver trascurato quelle leggi — talvolta non espresse — che volevano che non soltanto nella forma, ma anche nella sostanza, il governo restasse nelle mani di romani di sangue puro. Seguendo il filo di una storia razziale di Roma, molto meglio senza dubbio, si potrebbero identificare le cause della grandezza e della decadenza romana. Non per [nu]lla la forza di Roma — molte [vol]te il Duce lo ha detto — risie[de] soprattutto nella rude, te[nace s]tirpe dei suoi contadini, ed [es]sa come il lavoro della ter[ra] [è tito]lo di nobiltà imprescrittibile, [dà f]orza e purifica la razza [attraverso] le generazioni. Così con [fattori razz]iali, assai più che con [fattori geo]grafici, riesce agevole [spiegare l]a rapida differenziazio[ne tra l']Impero d'Occidente e [quello d']Oriente, come con cau[se razziali], infine, si spiega anche la caduta dell'Impero d'Occidente, allorquando la Razza, intorbidata da altri apporti, ha da combattere con popoli giovani e freschi che, pure, praticano un'inconscia e barbara politica razziale...

Legge che risorge

Pure le qualità ed i prodotti dello spirito razziale romano — quei caratteri, soprattutto di realismo, di praticità, di grandezza nemica della astrazione e della vuota ideologia — hanno tanta forza che le vicende politiche non arrivano a distruggerli completamente, e possono, dopo periodi di apparente oblio giungere sino a noi. Gli autori che studiano l'epoca delle invasioni barbariche sono stupiti di vedere fra tante rovine e tanto sfacelo persistere per secoli nomi romani non soltanto in Italia, ma anche nella Gallia e nell'Iberia, paesi che più rapidamente e più completamente sono sommersi dai nuovi venuti. Per secoli, del resto, tutti i popoli invasori non si sostengono nei paesi conquistati se non a condizione di lasciare ai vinti la loro legge. E, a poco a poco il fenomeno razziale romano riprende nuova forza, e sotto altre forme si ripetono processi storici che possono esser, essi pure, definiti processi di assorbimento analoghi a quelli che si verificavano allorchè Roma dominava politicamente. Coi secoli scompaiono i nomi romani, ma i nomi barbari si romanizzano o si latinizzano, il che è tutt'uno. Il Cristianesimo, erede di Roma, si appoggia su Roma e nel nome di Roma si estende e, come Roma, conquista il mondo. E se il feudalismo, fenomeno politico, sociale ed economico, sembra non aver nessun nesso con Roma, e rappresentare, anzi, l'antitesi del sentimento politico unitario, che era stata la caratteristica della nozione di governo di Roma monarchica, repubblicana o imperiale, la legge civile e politica di Roma in realtà non sparisce mai. La legge romana rapidamente risorge a regolare rapporti di diritto privato, ed è studiata, elaborata ed adattata negli Studi medioevali, e poi ripresa a base delle legislazioni moderne. Ma soprattutto risorge il diritto politico romano. E quando le prime monarchie moderne si affermano con concetti unitari, in lotta contro il feudalismo, esse non possono fare altro, come espressamente facevano i legisti della prima monarchia unitaria costituitasi, quella francese, che richiamarsi al principio romano dell'unità di governo e di comando. Si pensi al regno di Luigi XIV, che continuando le tendenze politiche accentratrici inaugurate da Richelieu, e la politica di protezione industriale e commerciale voluta da Mazzarino ed attuata da Colbert, appare quasi la prefigurazione di quello che sarà la completa resurrezione, nel mondo moderno, e tenuto conto della debita differenza di tempo dell'antico Stato imperiale romano, lo Stato totalitario ed autarchico fascista.

L'arte

Riscrivere la storia di Roma e del mondo dal punto di vista razziale sarà bene. Sarà opera di dotti e di scienziati e sarà nuova fonte di incitamento e di comprensione per la politica razziale voluta dal Duce e su cui vegliano tutte le forze del Regime. Ma non occorre attendere che il passato, studiato sotto una nuova visuale, che sarà la visuale fascista per eccellenza, sia già stato rimesso sotto i nostri occhi come insegnamento ed ammaestramento, perchè la coscienza razziale debba al più presto formarsi in modo totalitario nell'animo di ogni italiano. Questa coscienza è già in marcia come un abito mentale di fronte a tutto ed a tutti. Senza aggressività, ma con assoluta fermezza, questa coscienza è oggi un dovere per tutti. Opportunamente il Partito ha recentemente messo in guardia contro quelle forme di pietismo borghese che potrebbero intralciarne lo sviluppo. Giacchè il pietismo filosemita è appunto la più insidiosa forma di ostruzionismo per questo pieno sviluppo della coscienza razziale, la quale oltre che un dovere dell'ora è anche un'ardente aspirazione di tutto il popolo italiano.

Or sono pochi giorni una polemica si è svolta sui giornali romani a proposito di razzismo e di arte. Senza entrare in merito circa le posizioni prese dalle due parti si può tuttavia osservare che una cosa balzava evidente dalla vivacità della discussione: la volontà di tutti di adeguare l'arte, la letteratura ed, in genere, tutte le forme della intellettualità italiana di oggi giorno alle qualità della Razza, di esser fedeli all'insegnamento della propria gente, di concepire ogni manifestazione spirituale e artistica, rigettando modelli e calchi stranieri. Sfuggendo soprattutto — pure restando moderni — a quelle forme di pseudo-arte o comunque di intellettualità giudaica o giudaicizzante, camuffate sotto quello stampo di *europeanismo* che ricorda l'epoca dei sognati Stati Uniti d'Europa del fu Aristide Briand. Ed è appunto in questo che la polemica svoltasi sui giornali romani appariva di significativo insegnamento, poichè confermava l'istintivo precostituito bisogno in artisti o critici di diverso temperamento e di opposte scuole, ma tutti italiani, di fare non soltanto del razzismo sociale economico o politico, ma anche del razzismo che sia innanzitutto liberazione individuale dalle ultime scorie che nonostante diciassette anni di Regime possono esservi restate di un passato in cui peggio che ignorare la razza si era deliberatamente presa posizione contro di essa.

Difesa non persecuzione

Così la piena coscienza razziale non si esaurisce soltanto nella posizione presa dinanzi al problema più urgente, quello ebraico. Le leggi razziali italiane sono, come il Duce le ha volute, totalitarie. Esse contemplano infatti una sintesi che va oltre la questione dei rapporti fra le razze ariane e non ariane. Appare così ingiustificato lo stupore con cui all'estero si sono accolti certi provvedimenti come quelli che sottopongono ad una disciplina particolare il matrimonio fra cittadini italiani e stranieri di razza egualmente ariana. Non si è riflettuto che le leggi razziali non hanno un carattere persecutorio contro questa o quella razza, ma sono una necessità difensiva in corrispondenza di una politica di italianità integrale che mira a forgiare una coscienza razziale collettiva ed individuale anche e soprattutto dinanzi a certe pretese parentele sentimentali che tanto già sono costate all'Italia ed ancor oggi le costano...

Occorre dunque abituarci a sentire in noi la nostra razza, a scoprire i segni e le qualità, a correggerne i difetti ed aumentarne le virtù. E' una cosa facile sempre che ognuno sia sincero con se stesso. Poichè la razza è, in fondo, sempre presente. Essa è intorno a noi nella natura che ci attornia, nei vecchi tradizionali costumi delle nostre provincie, nella famiglia, nella religione, nella legge e, soprattutto, nel Fascismo, in questa nuova, e pure antica nozione di vita collettiva e individuale che il Duce ha forgiato, che si è temprata in eventi storici e che altri eventi storici attendono.

ALDO GINI

L'Istria al Duce

Un o. d. g. del Rettorato Riconoscenza al Prefetto

POLA, 31

Il Rettorato provinciale si è riunito a seduta, sotto la presidenza del dott. Gianni Apollonio, il quale ha fatto una dettagliata relazione sui vari affari provinciali in corso, e ha riferito quindi sui provvedimenti presi in questi ultimi tempi dal Duce a favore della nostra Provincia, per cui il Rettorato ha adottato unanime il seguente o. d. g.:

«Il Rettorato, preso atto con commosso compiacimento dei recenti provvedimenti adottati e predisposti dal Duce a favore dell'Istria la quale, dall'acceleramento dei lavori del grande acquedotto, dalla concessione della zona franca e di un acquedotto alle isole del Carnaro, dall'integrazione straordinaria del bilancio del comune di Parenzo, dalla proroga della zona industriale di Pola e dalla costruzione della filovia Pola-Arsia, trarrà cospicui vantaggi economici e nuove fonti di progresso; ricordata con viva gratitudine l'attività svolta con fervore fascista in Istria da S. E. il Prefetto Oreste Cimoroni, che studiò e affrontò ogni problema di questa terra e rappresentandolo con passione al Duce, l'anima, i bisogni e i voti, seppe assicurare al popolo istriano inestimabili benefici esprimono a S. E. il Prefetto Cimoroni il ringraziamento affettuoso della gente istriana e lo prega di rendersi interprete presso il Duce della devota riconoscenza dell'Istria per i nuovi benefici avuti, che riconfermano il di Lui vigile, costante affetto per questa fedele Provincia».

Su proposta del Preside, il Rettorato ha deliberato quindi i vari storni del bilancio provinciale 1938; i sorpassi di alcuni stanziamenti poterono essere coperti agevolmente con storni da altri stanziamenti relativi a spese obbligatorie e facoltative che presentano alla chiusa dell'esercizio delle economie.

E' stata deliberata l'assunzione presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di un mutuo di lire 900 mila alle condizioni stabilite dal Ministero per il servizio dei prestiti familiari nel triennio 1.o luglio 1937 - 30 giugno 1940.

Il Rettorato ha espresso parere favorevole in merito alla rettifica di confini fra il comune di Albona e di Arsia, in conformità alle deliberazioni adottate da quei Podestà. Ha ritenuto poi che si debba soprassedere a ogni deliberazione in merito, a eventuali variazioni territoriali del Comune di Ossero, nell'attesa di vedere le ripercussioni, certamente molto benefiche, che la concessione della zona franca alle isole istriane avrà non soltanto sull'economia privata, ma anche, in misura notevole, sulle finanze comunali.

Il Rettorato ha, infine, preso in esame il progetto della riforma del regolamento organico del personale, ha nominato delegato della Provincia nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per le piccole industrie e l'artigianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro il vicepresidente maggiore Almerigogna.

La recita a Pola delle marionette del Dopolavoro ferroviario di Trieste

Domenica 8 corr. avrà luogo al teatro monopoli un grande spettacolo di marionette organizzato dalla Compagnia del Dopolavoro ferroviario di Trieste, diretto dell'artista Toselli-Barbieri.

LE NULLITA' DI MATRIMONIO

I tribunali ecclesiastici nel nuovo ordinamento stabilito dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Pontefice ha emanato il seguente «Motu Proprio» per l'ordinamento dei Tribunali ecclesiastici d'Italia, autorizzati a trattare le nullità di matrimonio:

Ogni regione conciliare ecclesiastica d'Italia costituirà una circoscrizione unica.

Regioni e città

Le cause pertanto in prima istanza, della regione conciliare piemontese saranno trattate dal Tribunale di Torino, quelle della regione conciliare lombarda dal Tribunale di Milano, della Liguria dal Tribunale di Genova, dell'Emilia a Modena, della regione conciliare veneta a Venezia, della Romagna a Bologna, della Toscana a Firenze, dell'Umbria a Perugia, delle Marche a Fermo, del Lazio al Tribunale del vicariato di Roma, dell'Abruzzo a Chieti, della regione conciliare beneventana a Benevento, della regione licano-salernitana a Salerno, della Campania a Napoli, della Puglia a Bari, della Calabria a Reggio Calabria, della Sicilia a Palermo, della Sardegna a Cagliari. Per la trattazione di dette cause in appello, salvo sempre la facoltà di appellare direttamente alla Sacra Romana Rota, secondo il canone 1599 par. 1 del Codice di diritto canonico alla quale il Vicariato di Roma sempre appellerà, si procederà nel modo seguente: al Tribunale di Torino verranno deferite le cause trattate in prima istanza a Genova, al Tribunale di Genova quelle trattate a Milano, a Milano quelle di Torino e di Venezia, a Venezia quelle di Bologna, a Bologna quelle di Firenze e di Modena, a Firenze quelle di Perugia e di Fermo, al Vicariato di Roma quelle di Napoli e di Cagliari, al Tribunale di Napoli quelle di Palermo, di Reggio Calabria, di Salerno e di Benevento, al Tribunale di Benevento quelle di Bari e di Chieti. Gli officiali, i giudici, i promotori di giustizia, i difensori dei vincoli e gli altri ministri di questi Tribunali (eccettuato il Tribunale del Vicariato di Roma i cui officiali, giudici ecc., saranno nominati direttamente dal Sommo Pontefice su proposta dello eminentissimo Cardinale Vicario) dovranno essere scelti e costituiti dagli Eccellentissimi Ordinari nelle loro adunanze regionali.

Vigilanza della Congregazione dei Sacramenti

La Sacra congregazione dei Sacramenti definirà i diritti e i doveri e la prassi di questi Tribunali, anche per quanto riguarda il tempo in cui quanto sopra dovrà essere posto in esecuzione, nonchè circa le norme transitorie per le cause pendenti. La Sacra Congregazione dei Sacramenti si adoperi giusta il suo ufficio con assidua vigilanza, acchè sia gli officiali, sia i giudici, sia specialmente i promotori di giustizia e difensori del vincolo, esercitino bene e attivamente i loro doveri secondo le norme date e da dare dalla stessa Sacra Congregazione.

Il documento reca la data dell'otto dicembre 1938, festa della Immacolata Concezione.

Gli slovacchi ammoniscono Praga a evitare ogni dissenso con Bratislava

Beran per l'unità nazionale ceca

PRAGA, 31

Ha avuto oggi luogo in Slovacchia l'annunziata adunata delle guardie di Hlinka. A Bratislava ha parlato il Ministro Sidor, capo delle guardie di Hlinka. Dopo avere ricordato le parole dell'ex capo della Nazione slovacca: «Addio a Praga se essa non vuole cedere», e dopo avere accennato alle lotte di questi ultimi mesi, ha dichiarato che ormai si può constatare che in queste lotte la Slovacchia ha vinto.

La Praga miscredente è liquidata

La Praga miscredente ed antislovacca è liquidata per sempre. Gli slovacchi hanno la loro autonomia, il loro Parlamento, la loro libertà.

Sidor ha quindi accennato agli slovacchi che vivono oltre i confini, con particolare riferimento a quelli di Ungheria, ai quali ha detto: «Siamo pronti a dare tutto il nostro appoggio, oltre che a preparare in Slovacchia le condizioni necessarie perchè in avvenire gli slovacchi siano concentrati in una naturale unità». Dopo aver reso omaggio alla memoria dei caduti slovacchi nei recenti incidenti, ha terminato invitando la popolazione e le guardie di Hlinka a recarsi nelle chiese per pregare per l'avvenire degli slovacchi e della Nazione slovacca.

A un redattore del *Venkov* il Presidente del Consiglio autonomo slovacco mons. Tiso ha dichiarato che il migliore augurio ch'egli possa formulare per la Nazione ceca è di liberarsi di ogni motivo di divisione politica e di capire e considerare la Nazione slovacca come un fattore di diritto uguale alla Nazione ceca: Questa sovrana in Boemia e in Moravia, quella in Slovacchia.

Il *Vecer* pubblica un importante articolo nel quale attira l'attenzione sul problema degli industriali ebrei che, fuggiti dalle regioni occupate, vorrebbero ora ottenere di lavorare in Boemia. E' evidente, osserva il giornale, che bisogna ricostruire tutti i rami dell'industria che prima si trovavano nelle regioni tedesche, ma essi debbono essere riservati a dei cechi, altrimenti noi ci troveremo ad avere a capo delle nostre industrie solamente ebrei, ebrei e ancora ebrei.

I tedeschi nella nuova Repubblica

Il deputato nazionalsocialista Kundt ha inviato a Hitler un telegramma nel quale esprime, a nome dei tedeschi di Cecoslovacchia, i sentimenti di riconoscenza per l'appoggio che il Cancelliere ha sempre dato ai tedeschi viventi in Cecoslovacchia e terminando con la promessa che questi, anche in avvenire, lavoreranno con lo stesso sforzo e lo stesso spirito di sacrificio come finora.

Lo stesso Kundt ha inviato al Presidente della Repubblica Hacha un telegramma, nel quale esprime la speranza che nel 1939, i legami tra la seconda Repubblica cecoslovacca e il terzo Reich siano più intimi, segnando così la fine di un tragico periodo storico.

Il Presidente della Repubblica è rientrato stasera a Praga, dopo alcuni giorni trascorsi in Slovacchia.

Il Presidente del Consiglio Beran, in un articolo nel *Venkov*, sintetizza il programma del partito di concentrazione nazionale: Non partiti, non lotte di classe, non ideologie straniere, ma una indivisibile unità nazionale, noi vogliamo raggiungere. Ha sottolineato che tuttavia occorrerà ancora del tempo perchè i vari elementi che costituiscono la concentrazione nazionale si abituino a vivere e a lavorare insieme.

Una bomba contro la "Casa Polacca" di Morawska Ostrava

PRAGA, 31

In merito all'incidente accaduto a Morawska Ostrava, dove una bomba è stata [lanciata] contro la «Casa polacca», incidente del quale non è stata data alcuna comunicazione, si apprende stasera che una rigorosa inchiesta è stata subito iniziata da una Commissione mista ceco-polacca, che ancora però non è riuscita a scoprire l'autore dell'attentato. Da parte cecoslovacca non si esclude che questo atto disperato possa essere stato compiuto da cechi, e precisamente da qualcuno dei 500 cecoslovacchi espulsi il 24 corrente con l'ordine di abbandonare il territorio polacco in 24 ore.

Ampia amnistia in Cecoslovacchia in favore degli ungheresi

PRAGA, 31

In seguito a precedente intesa ceco-ungherese, oggi il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che concede una larga amnistia ai cittadini cecoslovacchi di nazionalità ungherese, ai cittadini ungheresi e a quelli che abitano nelle regioni occupate dall'Ungheria, a qualsiasi nazionalità essi appartengano. I delitti e i reati compresi nell'amnistia sono di carattere politico, anche se dipendenti dalla legge per la difesa dello Stato e, quindi, compreso anche lo spionaggio militare.

Una seconda linea ferroviaria dalla Germania al Brennero

BASILEA, 31

La *Neue Zürcher Zeitung* ha da Vienna che il Governo tedesco, onde aumentare il traffico ferroviario tra Berlino e il Brennero, ha deciso la costruzione di una seconda linea ferroviaria tra Kufstein e Wörgl. A tale decisione è attribuita anche grande importanza militare, dato che con la costruzione della nuova linea si raddoppiano le possibilità di trasporto dalla Germania all'Italia e viceversa.

Il Governo di Teheran annullerà tutti i contratti commerciali di favore con la Francia

PARIGI, 31

Stando alle informazioni di alcuni giornali, il Governo di Teheran, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, avrebbe intenzione di annullare tutti i contratti commerciali che accordano alla Francia vantaggi e prerogative economiche nell'Iran.

Gli studenti siriani reclamano la proclamazione dell'indipendenza

DAMASCO, 31

Gli studenti e gli allievi delle scuole hanno reclamato stamane, nel corso di una manifestazione svoltasi nelle strade della città, la dichiarazione di immediata indipendenza della Siria. I manifestanti hanno lanciato pietre contro la polizia e in questi ambienti si attende una seduta tumultuosa al Parlamento.

Il coprifuoco a Gerusalemme

GERUSALEMME, 31

Questa sera il Governatore militare di Gerusalemme ha ordinato l'applicazione del coprifuoco alla popolazione araba d'una parte della città in seguito alla recrudescenza di assassinii nella città vecchia. (*United Press*).

Krilenko espulso dal partito per pigrizia e immoralità

BERLINO, 31

Il *D. N. B.* ha da Parigi che, secondo notizie giunte nella capitale francese, Krilenko, ex Comandante supremo dell'esercito rosso, che per un certo tempo era stato anche Commissario per la giustizia, è stato espulso dal partito comunista per «pigrizia morale e essere venuto meno alla [fede del] partito».

L'Ungheria si preparerebbe a uscire dalla Lega

Un importante articolo di Csacky

BUDAPEST, 31

Il conte Csaky, Ministro degli Esteri, nell'edizione del nuovo anno del *Pester Lloyd*, scrive: «L'asse Roma-Berlino si è assicurato durante l'anno che è per finire, anno d'importanza storica, un forte vantaggio».

Rilevato che è completamente errato credere che il tempo lavori a detrimento dell'asse, il conte Csaky afferma che l'Ungheria ha già provato la sua fermezza nella sua politica estera. In un'ora delle più critiche essa ha preso coraggiosamente le parti delle Potenze con le quali era legata dal sentimento, dall'interesse e dalla fraternità di armi. L'articolo dice poi che non si può dimenticare che l'Ungheria vive con i suoi amici in una solidarietà dettata dal destino, solidarietà che permette divergenze di vedute, ma che esclude ogni rottura. Proseguendo, il conte Csaky dice che l'Ungheria riconosce la grande portata del Patto anticomintern e che la sua amicizia verso la Polonia ha basi solide.

Dopo la crisi dell'autunno la considerazione dell'Ungheria per la Jugoslavia è sempre più aumentata. Lo sviluppo dei suoi rapporti con gli altri vicini dipende in primo luogo dal trattamento fatto alle minoranze magiare.

Si annuncia ufficialmente che il barone Gabriele Apor, già sostituto permanente del Ministro degli Esteri, è stato nominato Ministro di Ungheria presso il Vaticano, succedendo a Baroza, da tempo nominato Ministro di Ungheria a Londra.

Le impressioni londinesi

LONDRA, 31

L'articolo del Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky, che verrà pubblicato domani dal *Pester Lloyd*, viene considerato, nei circoli inglesi come un importante documento politico che conferma le notizie pubblicate già in occasione del recente viaggio del conte Ciano a Budapest. Le parole del conte Csaky, secondo le quali l'Ungheria si rende pienamente conto che due scuole di pensiero diametralmente opposte l'una all'altra esistono in Europa e che non è possibile appartenere a entrambe nello stesso tempo, vengono interpretate qui come un ammonimento che l'Ungheria si prepara a ritirarsi dalla Lega delle Nazioni e a entrare a far parte del Patto anticomintern.

L'articolo del Ministro ungherese viene perciò considerato come un definitivo suggello dell'entrata dell'Ungheria nell'orbita dell'Asse Roma-Berlino e come un completo distacco da tutte le altre influenze che finora avevano gravato sui Paesi della zona danubiana.

Il *Sunday Times* pubblicherà domani un articolo di «Scrutator», nel quale questo noto giornalista, dopo avere passato in rivista gli avvenimenti internazionali dell'anno che oggi termina, si domanda quale possa essere il motivo che spinge improvvisamente la Germania a un così forte aumento della sua forza navale subacquea. Lo scrittore dice non essere punto sospetto che il tentativo del Reich sia quello di sostenere le ambizioni mediterranee dell'Italia, come l'Italia ha sostenuto le ambizioni territoriali tedesche. Se ciò è vero, «Scrutator» dice che la mossa tedesca può considerarsi come alquanto preoccupante. Le domande italiane — egli scrive — non sono tali da far ritenere che il dissidio franco-italiano sia veramente serio; ma se la Germania volesse intervenire nel Mediterraneo, il problema si complicherebbe immediatamente e desterebbe i più gravi sospetti sulla sincerità delle promesse fatte da Hitler alla Francia. Perciò — conclude lo scrittore — la saggezza di Chamberlain nel voler migliorare i nostri rapporti con l'Italia appare evidente, giacchè il Mediterraneo è l'anello di congiunzione tra l'occidente e l'oriente. La separazione di queste due zone è relativamente facile in terra, ma diviene assai difficile quando si tratta del mare. E perciò se la Germania, direttamente o indirettamente, divenisse una Potenza marittima mediterranea, ciò sconvolgerebbe molte speranze che sono attualmente basate sul fatto del suo disinteressamento in quel mare. Questa sarà probabilmente — conclude il giornalista — una delle principali questioni che dovranno essere risolte nell'anno nuovo.

Roosevelt disposto a modificare il suo atteggiamento di fronte alla Germania?

WASHINGTON, 31

Nelle alte sfere ufficiali si ostenta freddezza nei riguardi del comunicato dell'Agenzia ufficiale tedesca che mette a punto i rapporti tedesco-americani, ma si lascia capire che l'atteggiamento degli Stati Uniti potrà modificarsi quando la Germania desista dalle sue discriminazioni ai danni commerciali degli Stati Uniti.

Negli ambienti diplomatici di Washington si constata che il comunicato tedesco nulla ha mutato nella situazione tra Stati Uniti e Germania e si ha l'impressione che il Presidente Roosevelt attenda un'iniziativa concreta della Germania per ripristinare una certa cordialità di rapporti fra i due Paesi e si sa che egli sta scegliendo il successore all'Ambasciatore Hugh Wilson da inviare a Berlino, quando detta iniziativa si verificasse.

E' pacifico qui che l'Ambasciatore germanico Dierckhoff non ritornerà a Washington, se prima un Ambasciatore americano non sarà giunto a Berlino. (*United Press*).

Un colloquio di Hore Belisha con il capo di S. M. francese Gamelin

PARIGI, 31

Il Ministro della Guerra britannico Hore Belisha è giunto stamane a Parigi, dopo il soggiorno di una settimana in Alsazia. Il Ministro inglese si è lungamente intrattenuto con il Generale Gamelin, capo dello Stato Maggiore Generale dell'esercito francese.

Hore Belisha, che ripartirà domani in aeroplano per Londra, ha dichiarato ch'egli teneva a conoscere l'Alsazia, poichè, in caso di un conflitto, sarebbe questo il primo territorio ad essere colpito. «Ho dovuto constatare — egli ha soggiunto — l'eccellente spirito delle popolazioni e ho potuto prendere contatto con lo splendido esercito che vigila alla vostra frontiera».

Durante una colazione intima all'Ambasciata d'Inghilterra, Hore Belisha si è incontrato anche con Bonnet.

L'episodio di Gibilterra preoccupa Parigi

PARIGI, 31

Negli ambienti politici francesi si manifesta una certa inquieta preoccupazione per la misura di internamento presa dalle autorità inglesi di Gibilterra nei confronti dell'equipaggio rosso e dello stesso cacciatorpediniere «Diez» dopo il catastrofico combattimento che ebbe ieri con le unità nazionali. Si teme infatti che con il loro internamento l'Inghilterra abbia compiuto un atto che implicitamente riconosce e applica il diritto di belligeranza alle navi di Franco e se ne traggono i più pessimistici auspici per lo sviluppo delle relazioni fra Londra e Barcellona.

Il volto di Cristo rivelato dal dipinto di un contemporaneo?

GERUSALEMME, 31

Si ha notizia che dopo venti secoli il vero volto di Cristo sarebbe stato rivelato da un documento scoperto presso il millenario monastero del monte Carmelo in Palestina. Questo cimelio di valore inestimabile supererebbe per importanza quelli venuti alla luce fino ad ora poichè sarebbe assodato che le stupende sembianze del Salvatore siano state ritratte da un suo contemporaneo.

Le apparizioni di Voltago

Nulla di soprannaturale riscontrato dal Santo Officio

CITTA' DEL VATICANO, 31

La Suprema Sacra Congregazione del Santo Officio rende noto che le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago nella diocesi di Belluno, sulle quali è stata fatta accurata inchiesta, non presentano alcun carattere soprannaturale.

L'isola di Oland senz'acqua per il congelamento dei pozzi

STOCCOLMA, 31

Una grave situazione si va determinando nell'isola Oland, a causa del freddo eccezionale. I 27 mila abitanti dell'isola soffrono la sete, perchè l'acqua dei pozzi si è congelata. Per gli usi domestici e per abbeverare il bestiame essi si servono dell'acqua del mare, che nello stretto di Kalmar è quasi priva di sale. Sono in corso provvedimenti per rifornire l'isola di acqua potabile, che vi verrebbe trasportata da navi.

La morte del pittore Sormani

VENEZIA, 31

E' morto stasera il pittore Gian Luciano Sormani. Egli contava 72 anni ed era nato a Legnago di Verona, da dove si trasferì ancora giovanissimo a Venezia. Fu ritrattista di rare qualità e ottimo paesista. Espose prima a Torino e quindi alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma.

L'incremento demografico di Milano 6000 unità in 12 mesi

MILANO, 31

La statistica demografica comunale ha registrato dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1938 in Milano 19.458 nati vivi e 13.470 decessi e 9294 matrimoni dei quali 8991 con rito religioso.

Bollettino meteorologico

31 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+ 4	0
Roma.....	var.	sereno	+ 8	0
Milano...	var.	misto	— 1	— 8
Torino...	staz.	sereno	— 2	—10
Genova..	staz.	ser., m.	+11	+ 5
Sanremo	staz.	ser., m.	+14	+ 6
Venezia..	staz.	misto, cal.	+ 2	— 3
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	0	—15
Bologna.	var.	misto	0	— 4
Firenze..	—	—	—	—
Rimini...	—	—	—	—
Ancona..	dim.	misto, m.	+ 4	+ 2
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	var.	coperto	+ 5	0
Bari......	—	—	—	—
Lecce.....	dim.	piovoso	+ 7	+ 2
Taranto	—	—	—	—
Messina.	var.	piov., ag.	+15	+ 9
Palermo	aum.	cop., ag.	+13	+ 4
Catania.	—	—	—	—
Cagliari	staz.	ser., ag.	+13	+ 4
Sassari..	dim.	misto	+11	+ 7
Tripoli..	dim.	misto, ag.	+15	+ 6
Bengasi.	aum.	misto, ag.	+15	—
Rodi......	dim.	misto, m.	+16	+ 9

Lloyd Triestino la sua grande storia

...i aspetti che sia trac- ...i ancora una volta il ...della storia del Lloyd ...no. Questo profilo lo ...tutti presente. Fu trac- ...tante volte, da tanti au- ...certo ognuno lo fece vo- ...i e con slancio, poichè si ...i sempre dal fascino del ...tare lo sviluppo, l'ascen- ...l'espansione. i superati ...sti della fortuna di un'in- ...sa grande ed ardita. Cer- ...tali profili se ne faran- ...cora: e sembrerà cosa più ..., ma probabilmente sarà ...ifficile. Giacchè il Lloyd ...mai il volume della sua ..., tanto ricco, tanto den- ...varie sostanze, tanto lar- ...nte e coscienziosamente ...ligato e messo a punto, ...iventa ardua cosa il dirne ...in linee scarne senza ave- ...senso che il più e il me- ...cappino dalle mani. Chi è ...a ciò, vi si provi. Io vo- ...ire soltanto, prima che ci ...aniamo troppo dal cente- ...dell'istituzione e dalla vi- ...el Duce che sollecitò il ...mento dell'opera, doversi ...re grazie a questi avveni- ...di aver promosso uno ...bri più importanti della ...atura storica triestina, un ...che Trieste e l'Italia do- ...o avere, un libro che illu- ...in vastità e in profondità ...potente manifestazione ...ergia creatrice di questa ...ma anche giovanissima ...italiana.

...veva aversi questo libro: è ...dirlo. Ma Luigi Rizzo, ...ntando con alcune forti ...e il magnifico libro, ci av- ...che ogni facilità in que- ...so è illusione: gli archivi ...loyd furono anni fa qua- ...eramente distrutti da un ...dio: tutto ,o quasi, si do- ...ricostruire per via indiret- ...largando il campo delle ri- ...e, esplorando altri archi- ...guendo dall'una all'altra ...i fili intravisti. Giuseppe ...i e Bruno Astori, i due ...di questo magistrale vo- «Il Lloyd Triestino» (ed. ...don, Milano), ebbero a ...vi tutta la loro pazienza ...cia, ma ci misero di più ...busta coltura e vivacità ...ngegno. La loro opera fu ...certi aspetti alquanto di- ..., pur saldandosi con mira- ...continuità in tessuto com- ...; ma fu diversa per ca- ...re intrinseco della mate- ...chè lo Stefani si assunse ...cercare e di narrare l'Ot- ...to, l'Astori il Novecento. ...n secolo all'altro tutto è ...mutato. L'Italia nella qua- ...sceva il Lloyd era quella ...iore al Risorgimento; e ...ia in cui esso compiè cen- ...i è quella che i nostri pa- ...idero unirsi e noi vedemmo ...truirsi per esercitare poten- ...imperiale.

*

...ssuno meglio di Giuseppe ...ni, che già compose la ...rata storia delle Assicu- ...ni Generali, avrebbe potu- ...rrare le origini e l'auda- ...cea del Lloyd Triestino. ...o argomento era legitti- ...ente suo; era quasi il com- ...mento della sua visione ...storia economica di Trie- ...roiettata nella storia gene- ...del tempo, economica, te- ...e politica. Gli stessi uo- ...che fondarono le massime ...agnie assicuratrici, fra le ...che ebbe Trieste al prin- ...dello scorso secolo, furo- ...iche i fondatori del Lloyd: ...nacque come centro d'in- ...zioni per gli assicuratori ...timi, e divenne impresa ...vigazione, nel suo terzo ...di vita, per scintilla scoc- ...da quel contatto fra menti ...le di tutte le fortune er- ...su mare. Dal 1766, prima ...i altra città italiana, Trie- ...ra sede di assicuratori ma- ...i e dal 1818, prima d'o- ...altra città italiana, aveva ...una linea regolare di ...azione a vapore, benchè ...li avesse preceduta di un ...nel mettere sul mare il pri- ...piroscafo. Lo Stefani ha ...re presente, narrando il ..., la relazione stretta di ...te col resto d'Italia; sa di ...ere un capitolo di storia i- ...na della navigazione ma- ...ma, e ne ricava varietà e ...ezza d'orizzonti al proprio ...to. L'Italia esisteva; era ...o geografico, etnico e ..., anche prima che es- ...e politicamente unita; la ..., l'Inghilterra, spadro- ...ti nella navigazione me- ...ea, sentivano con spiri- ...valità e di gelosia ciò ...veva da Trieste al pari

di ciò che muoveva da Napoli. E forse più le metteva in pensieri Trieste. Perchè qui si erano rivelate certe tempre di uomini capaci di sostenere vittoriosamente non poche prove decisive, alle quali li costringeva la stessa natura patriarcale e tardigrada del Governo austriaco. Questo Governo ebbe sempre, più per suo carattere che per principio, la tendenza a un'economia di Stato lesinata e ristretta, lasciando ai cittadini, se ne avessero l'animo, tutto il peso, il rischio e la responsabilità delle iniziative fecondatrici. Di più c'era in quegli anni il sistema di Metternich, il quale partiva dal concetto che la felicità degli Stati e degli uomini fosse tutta nello starsene quieti. Se i triestini avessero seguito il loro Governo in questo amor della quiete, Trieste sarebbe stata perduta. Erano invece i triestini del nuovo emporio gente che si sentiva nata per muoversi, per lavorare, per intraprendere, per navigare, commerciare e formare un nucleo cittadino operoso e fiorente; creavano le grandi Compagnie assicuratrici, i primi cantieri, creavano il Lloyd che in poco più di dieci anni diveniva una delle più forti e temute Compagnie di navigazione del bacino mediterraneo: e il Governo austriaco, ben lunge dall'entusiasmarsi a tanta buona volontà, a tanto vigor d'intrapresa, ci metteva indugi, restrizioni circospette, incagli suggeriti dal formalismo burocratico e anche più dalle diffidenze politiche. I documenti parlano chiaro. Se il Lloyd riuscì quella grande cosa che riuscì, conosciuta e rispettata in tutto il mondo, amata e preferita in tutto il mondo da far bruciare di gelosia i concorrenti, divulgatrice in tutto il mondo del positivo valore di questa città italiana, Trieste, il merito fu tutto della rigogliosa energia triestina.

*

Stefani è un magnifico storico; non si propone tesi; ma le verità risultano dall'osservazione attenta e scrupolosa dei fatti, dall'accertamento diligente e dall'interpretazione equa della storia. Il Lloyd nasceva certamente con un largo respiro di idealità, avvolto in quel lirismo che sorgeva spontaneo dalle scoperte nuove, dai nuovi modi di vita, dalla navigazione a vapore, dalle agevolate comunicazioni con tutti i Paesi della terra, dalla coscienza di essersi messi nel vento dell'avvenire. Finalità specificamente italiane non erano, è verosimile, nel proposito dei suoi primi ideatori. Ma bastava il fatto che tale impresa fosse nata a Trieste, in città italiana, in città dove si agitavano gli stessi fermenti dell'anima che sommovevano ogni parte d'Italia, perchè la vita del Lloyd si impregnasse tutta di spiriti italiani e si intrecciasse alle vicende del Risorgimento. La forza delle cose voleva così. Nel 1820 la navigazione a vapore sul Po era stata inaugurata da un piroscafo che portava Federico Confalonieri e Silvio Pellico con Vincenzo Monti ed altri illustri, e il Confalonieri da Venezia era venuto a Trieste, raccomandato a Domenico Rossetti; nel 1834 il primo piroscafo costruito dal cantiere triestino Panfili per la Danubiana spiegava nel porto i tre colori italiani, e metteva in allarme la polizia, alla quale non si potè far credere che fossero i colori ungheresi; sorto il Lloyd, fu naturale che il ritmo continuasse: e nel 1844 era un capitano lloydiano, Tommaso Gelcich, ad aiutar la fuga di Attilio Bandiera e a perdere il posto in quell'arrischiata avventura; e nel 1848 erano capitani lloydiani a tentar passaggi di navi sotto la bandiera di Venezia insorta, e gli stessi direttori della Compagnia a destreggiarsi per sottrarre il naviglio sociale alle requisizioni austriache e per promuovere gli approcci con la flotta sarda dell'Albini (un meraviglioso capitolo alla storia del Quarantotto triestino ha aggiunto lo Stefani); e nel 1854 erano indubbiamente conniventi i capitani e marinai lloydiani nella introduzione clandestina di libri proibiti dalla tipografia di Capolago, scoperti in una libreria di Trieste; e nel 1859 erano ancora capitani lloydiani a rinunciare al grado e al comando per non mettersi al servizio dell'armata austriaca; e nel 1860, Lorenzo Valerio, commissario di Cavour ad Ancona, sollevava un incidente diplomatico per aver riconosciuto in un decreto ufficiale le benemerenze italiane del Lloyd. E davvero il Lloyd era stato sempre, irresistibilmente, un propulsore d'italianità. Fondava un giorno, nella sua attività molteplice, un giornale commerciale e una tipografia: e v'entravano patriotti come Pacifico Valussi e Francesco dall'Ongaro; si faceva editore d'una rivista e di libri: e gli uomini suoi erano altri patriotti, sia pure di più modesta levatura, Onorato Occioni e Antonio Racheli, e una delle prime imprese la pubblicazione di classici italiani. Non trasfusa, ma innata ed organica, era l'italianità nella vita sociale.

D'onde i sospetti, le querimonie, gli ordini di licenziamento, le inchieste delle autorità austriache, e dopo la fondazione del Regno d'Italia, la imposizione di riordinamenti sociali che comportassero maggiore ingerenza nelle cose del Lloyd; e questo diffidente controllo ebbe a seguitare fino allo scoppio della guerra mondiale, nè mai si fece a Vienna discussione dei contratti per le linee marittime senza che tornassero in ballo le accuse di amoreggiamenti irredentisti alla Società. Finchè addirittura si giunse a discutere del trasporto della sede del Lloyd da Trieste a Vienna; proposito tanto odioso ai cittadini che ne prese paura perfino il principe Hohenlohe, il maggiore avversario che avessero gli italiani, e consigliò il Governo a desistere. Ma qui siamo nel 1906, e la storia è già narrata da Bruno Astori. Il quale, prendendo le mosse dal primo anno del secolo, fa subito, senza parere, un'osservazione molto acuta, segnalando la guerra boera come inizio d'un mutamento del tempo. Con questa incominciava il nuovo secolo, ed era la prima volta che avvenimenti d'Africa entrassero nel vivo della politica d'Europa. E invero da allora l'Africa fu sempre terreno delicato di contesa quanto il continente europeo.

Bruno Astori, che tanto apprezziamo per il suo valore di pubblicista vario e per il suo sguardo acuto nei problemi economici, si è impegnato per la prima volta in un lavoro storico di tanta esigenza come questo, facendo seguito alle pagine di un agguerrito e pulsante scrittore di storia quale Giuseppe Stefani. Egli è riuscito, dobbiamo dirlo, a meraviglia. Nonostante che in questo periodo più recente, la storia, ancorchè fittissima di avvenimenti, perda quel colorito pittoresco romantico, che veniva dal contrasto delle iniziative autonome dei triestini, con la diffidenza e i contrari spiriti d'un Governo straniero, l'Astori ha saputo eccitare l'interesse del lettore con ogni sua pagina non solo per informazione incomparabile che egli ha di tutte le cose del Lloyd e per vitalità che egli sente dell'interdipendenza dei fatti economici e dei politici, ma per ordinamento singolarmente lucido dei fatti e delle idee nel suo equilibrato cervello. E' anch'egli un nitido scrittore. Grandi peripezie in grandi tempi ha egli da esporre prima che la situazione si acqueti: la restaurata prosperità commerciale del Lloyd negli ultimi anni che precedettero la guerra; il repentino subisso e la fuga delle navi verso l'inerte attesa nei porti neutrali e nei più intricati fiordi della Dalmazia; le partenze di capitani e d'uomini degli equipaggi per arruolarsi, numerosi, nella Marina italiana; la liberazione italiana di queste terre e di questo mare; l'azione pronta per salvare all'Italia, inalberandovi la bandiera nazionale, i piroscafi riparati a Scardona, il pronto compimento ed armo dei piroscafi rimasti nel 1914 incompiuti, i drammatici episodi per la raccolta e il riscatto delle azioni del Lloyd rimaste qua e là in terre ex nemiche, la lunga controversia per la spartizione del naviglio fra gli ex alleati e la conclusione a onor dell'Italia.

Quanta storia, che è di ieri; e che si legge quasi con sorpresa: tanto ne erano scompigliate le linee nei frastagliati ricordi di quegli anni memorabili. La ricostruzione del Lloyd, dopo quattro anni di letargo, è rapidissima; si può dire che già dopo pochi mesi esso fosse tutto vibrante di nuova e possente vita italiana. Sue navi, suoi marinai, suoi mezzi meccanici, hanno parte nell'impresa di Fiume come un giorno nei fatti del Risorgimento; suoi ufficiali, sue ciurme, suoi operai sono tra i primi ad aderire al sindacalismo fascista; già nell'estate del 1920 gli squadristi tagliano corto ai traccheggiamenti sulla spartizione del naviglio adriatico, ammainando la bandiera interalleata su le navi del porto di Trieste e issandovi la bandiera italiana; ed ecco poco dopo il Lloyd prendere il suo posto nel fronte unico della Marina fascista, e prepararsi con animosa disciplina a quel gran momento in cui la Patria lo chiamerà, navi ed uomini, a dare forza viva alla campagna dell'Africa Orientale e ad aprire le vie del nuovo Impero.

Nessuno conosce meglio di Bruno Astori questo periodo di storia lloydiana, e nessuno potrebbe esporlo meglio di lui. Così tutto il volume è cosa di alto valore. Assai bello a vedersi è questo volume della «Storia del Lloyd», con la sua dignitosa mole, la nobiltà della stampa, il gran numero di documenti riprodotti, di ritratti, di illustrazioni, di tavole a colori. Ma vi sono volumi belli in cui non mette conto di leggere: questo, di apparenza bellissimo, è a leggersi dieci volte più bello. E' proprio grande storia e interessantissima storia.

SILVIO BENCO

Il movimento per la pace si intensifica in Cina

Importanza della mossa di Wang Ching Wei - La ricostruzione della nuova Asia in un messaggio di Konoye

TOKIO, 31

Le informazioni che giungono dalla Cina sono unanimi nel constatare che il movimento in favore della pace si va estendendo ed intensificando, malgrado i provvedimenti adottati da Ciang Kai Scek e la propaganda dei comunisti, i quali comprendono che una chiara e leale intesa fra Cina e Giappone equivarrebbe alla fine del loro predominio.

Sul "Conte Rosso", verso Sciangai

Il corrispondente dello *Yomuri* da Hong Kong riferisce che, secondo informazioni da fonte cinese, oltre 200 studenti sono stati arrestati a Chungking sotto l'imputazione di aver cospirato contro Ciang Kai Scek e contro la guerra. Dalla stessa fonte egli ha appreso che da Chungking sono partite telegrafiche istruzioni alle autorità dipendenti perchè prendano le misure più severe contro l'estendersi del movimento sovversivo. Il «movimento sovversivo» per il Governo di Ciang Kai Scek è il movimento in favore di una intesa col Giappone, che dovrebbe avere per base la lotta contro il comunismo, al quale la Cina deve la sua attuale tragica situazione. Ma i provvedimenti di polizia e le violenze praticate dalle bande comuniste nulla potranno contro un movimento che raccoglie tutti i veri patriotti che vogliono la rigenerazione della Cina. Secondo una informazione da fonte cinese, Wang Ching Wei sarebbe partito a bordo del piroscafo italiano «Conte Rosso» per Sciangai.

La stampa giapponese dà grande rilievo al comunicato diramato dagli amici di Wang Ching Wei a Hongkong per ricordare a Ciang Kai Scek di accogliere le proposte del Principe Konye per porre fine al conflitto in Cina.

Si sa che il Gabinetto si riunisce con molta frequenza per discutere gli sviluppi della situazione cinese.

I giornali nipponici sostanzialmente considerano la mossa di Wang Ching Wei come un primo passo verso la soluzione della situazione cinese.

Konoye, in un uno messaggio alla Nazione per il nuovo anno, dice che nuovi ideali sono sorti sui devastati campi di battaglia della Cina e che i giapponesi, anche in mezzo alle cannonate, sentono pulsare la Nazione che muove la ricostruzione dell'Asia orientale. Il messaggio aggiunge che l'incidente con la Cina entra ora nel suo terzo anno e che, guardando indietro, i giapponesi possono rilevare successi militari brillanti e senza precedenti. Questi successi sono la base sulla quale l'opera di ricostruzione della nuova Asia deve iniziarsi. Come il Governo ha già annunciato, durante l'anno 1939, sia all'interno che all'estero, qualunque cambiamento avvenga nella situazione, la politica giapponese consisterà ugualmente nel continuare a impiegare la forza armata per la distruzione dei vari mali che si sono accumulati nell'Asia orientale e per lo stabilimento in essa di una pace vera attraverso la cooperazione, con quei cinesi i cui ideali e le cui aspirazioni siano gli stessi del Giappone.

Il trasporto d'armi attraverso l'Indocina francese

Il messaggio del Primo Ministro aggiunge che il Giappone impugna la fiaccola dell'incoraggiamento per i vari Stati dell'Asia orientale, affinchè essi procedano alla loro riorganizzazione nazionale. Il messaggio termina dicendo che i rapporti fra il Manciukuò ed il Giappone e la Cina saranno sempre più stretti e rileva che i tre popoli stanno marciando fianco a fianco verso l'adempimento di un comune destino.

Oggi le forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto una incursione su Kweilin, importante punto strategico della provincia del Kwangsi, bombardandola energicamente e demolendone gli edifici militari, che in seguito alle esplosioni sono andati a fuoco.

Secondo alcuni cinesi tornati di recente da Haiphongon, con la conclusione dei recenti prestiti anglo-americani al Governo di Ciang Kai Scek, il trasporto di autocarri, armi e munizioni a favore della Cina rossa attraverso l'Indocina francese si è intensificato.

Il piano giapponese respinto dagli S. U.

WASHINGTON, 31

Gli Stati Uniti hanno nettamente respinto il piano giapponese per la creazione di un ordine nuovo in Cina. Una nota in tale senso è stata consegnata al Ministero degli Esteri giapponese dall'Ambasciatore americano Green a Tokio.

Contemporaneamente però gli Stati Uniti nella nota anzidetta suggeriscono che il Giappone e le altre Potenze interessate devono intervenire nei negoziati sulle possibilità di rivedere i diritti e gli interessi degli stranieri in Estremo Oriente e aggiungono che, sebbene essi siano corrispondenti alle mutate condizioni, non possono ammettere una soluzione unilaterale del problema cinese

L'odissea dell'inglese recatosi in Russia per liberare la moglie

LONDRA, 31

Si è chiuso oggi a Mosca il processo contro l'ingegnere inglese Brian Grover, colpevole di aver tentato di rapire sua moglie. Il Grover, durante la sua permanenza in Russia per conto di una ditta americana, aveva sposato una signorina russa discendente di nobile famiglia e ridotta nella più squallida miseria. Quando l'ingegnere lasciò la Russia, le autorità sovietiche impedirono alla moglie di seguirlo, dichiarando che, malgrado il matrimonio, essa non aveva perduta la sua nazionalità e che, come russa, non poteva e non doveva abbandonare il Paese. Per più di un anno l'ingegnere tentò invano di ottenere il visto sul passaporto per recarsi in Russia e ritrovare la moglie che, fra l'altro, gli aveva scritto nel novembre scorso di essere ormai alla fame, poichè le autorità sovietiche, essendo maritata a uno straniero, le impedivano di lavorare e le negavano ogni soccorso. Ai primi del corrente mese il Grover prese la risoluzione di recarsi in Russia facendo a meno non solo del visto, ma anche del passaporto, e di liberare la moglie alla quale era affezionatissimo. Noleggiato un aeroplano, egli partì da Londra e, dopo una breve sosta a Stoccolma, fece rotta per la Russia. Aveva divisato di giungere direttamente a Mosca, ove si trovava la moglie; ma per un guasto al motore, dovette atterrare nei pressi di una cittadina a circa 200 chilometri dalla capitale sovietica. Arrestato da una pattuglia di guardie rosse, condotto a Mosca e processato, l'ingegnere è stato condannato ad una multa di 1500 rubli, alla confisca dell'aeroplano e all'espulsione dalla Russia per cinque anni. Nel caso che non potesse pagare la multa, dovrà rassegnarsi a fare un mese di prigione prima di essere riaccompagnato al confine. La moglie dell'ingegnere è stata pure arrestata e ora si trova in carcere sotto l'accusa di aver sollecitato il marito a recarsi in Russia per rapirla.

Roosevelt bellicista incontrerà opposizione al Congresso

WASHINGTON, 31

E' ormai certo che il messaggio con cui il Presidente Roosevelt mercoledì prossimo inaugurerà il Congresso sarà di tono polemico con gli Stati autoritari e concluderà con la proposta di nuovi giganteschi armamenti. Gli umori prevalenti nei corridoi dànno la chiara sensazione che il nuovo Congresso assumerà fin dall'inizio un atteggiamento di battaglia nei riguardi della Casa Bianca.

Gli americani sperano nella ripresa economica entro il '39

NEW YORK, 31

New York si prepara a celebrare con grande gaiezza l'ultima notte dell'anno per cui si preparano banchetti aristocratici e popolari, balli, spettacoli notturni, luminarie, parate e gazzarra. Tutta questa frenesia per salutare il primo giorno del 1939, ha un carattere superstizioso e propiziatorio, perchè si spera che l'anno nuovo sia un anno di grande ripresa economica, dato che è l'anno di due grandiose fiere mondiali, quella di New York e di San Francisco.

Le prossime nozze Savoia-Borbone

3000 invitati - Come si svolgerà il rito - L'aspetto della Cappella Paolina

ROMA, 31

Alla solenne cerimonia del matrimonio della Principessa Maria presenzieranno tremila invitati. Essi si disporranno lungo la sala in cui si snoderà il corteo nuziale prima di giungere alla cappella Paolina. Nelle sale saranno schierati corazzieri nelle scintillanti uniforme e i valletti nelle sfarzose livree. Però nella Cappella Paolina avrà accesso soltanto un numero eletto e limitato di autorità: I Principi del sangue, il Duce, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata, il Presidente del Senato del Regio Notaio della Corona, i Ministri e dame di Corte e le dame di palazzo, gli Ambasciatori e i rappresentanti diplomatici. Tutti gli altri ospiti si schiereranno nelle sale vicine lungo le cui pareti sono già state alzate ampie tribune coperte di damaschi fiammanti. Il corteo spunterà dalla sala dei corazzieri per procedere attraverso la sala rossa e la sala degli Ambasciatori nelle quali appunto attenderanno gli invitati. Il corteo sarà aperto dal maestro delle cerimonie; seguiranno la Casa civile e militare dei Reali e dei Principi italiani ed esteri: un bersaglio di uniformi, di decorazioni, di spalline, di cordoni, di sciabole, di elmi, di feluche. I cavalieri della SS. Annunziata e il Prefetto di palazzo al quale spetta di annunciare le LL. MM. l'Augusta sposa avanzerà al braccio del Re Imperatore, il Principe Luigi di Borbone Parma darà il braccio alla nostra Sovrana, il Principe Umberto accompagnerà S. A. la Duchessa Madre Maria Antonia, verranno quindi i Principi e le Principesse delle due stiriche dinastie, quindi il Duce solo e i Ministri, gli Accademici e gli altri personaggi. Tra l'omaggio dei presenti assiepati nelle tribune laterali il corteo attraverserà la sala dei corazzieri, che fu edificata da Pio V ed è lunga 50 metri. Il soffitto è riccamente decorato. Lungo il fregio antico e cioè sotto gli affreschi del Lanfranco e del Veneziani si scorgono i sovrapposti stemmi delle cento città d'Italia; e due dipinti moderni dell'Ariente si vedono ai lati dell'ingresso; nella parete di fronte un grande dipinto del Delfino rappresentante a cavallo Francesca di Valois e Maria Giovanna Battista duchessa di Savoia che fu reggente durante la minore età di Vittorio Amedeo II.

Il portale che s'apre sulla Cappella Paolina è sormontato dall'epigrafe che ricorda i restauri di Paolo V e di Pio VII: sotto l'epigrafe una targa marmorea col motto augurale «Pax». All'arrivo del corteo i cantori della cappella romana intoneranno l'inno sardo «Conservet Deus su Re».

L'altare su cui rifulge l'«Annunciazione di Guido Reni sarà sormontato da un baldacchino di velluto rosso con frangia e fiocchi d'oro. Sulla sacra mensa, secondo il rito romano, sei candelabri d'argento massiccio posati in piano come negli altri papali: in mezzo un crocifisso d'argento. Sulle due mensole dorate esistenti ai lati dell'altare sono già gli arredi sacri necessari alla celebrazione della Messa; è anche un vassoio d'oro che attende le due «fedi» matrimoniali. Secondo i precedenti il rito sarà celebrato dal cappellano maggiore di Casa Reale mons. Beccaria.

S. E. Ciano e il Ministro Kruse firmano un accordo commerciale italo-danese

ROMA, 31

Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Danimarca in Roma, sig. J. C. W. Kruse, hanno firmato oggi un accordo di carattere commerciale interessante i due Paesi.

I Principi di Piemonte al Te Deum di ringraziamento nella R. Chiesa del Sudario

ROMA, 31

Oggi nella Real Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento di fine d'anno. Alla cerimonia, svoltasi nel tempio riccamente addobbato e illuminato e profusamente adorno di fiori e piante, hanno assistito le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Duca del Mare, alte personalità delle Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Dopo il «Te Deum» è stata impartita la benedizione eucaristica dal celebrante Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

S. E. Starace ispeziona il corso premilitari del Regg. granatieri

ROMA, 31

Proseguendo nelle sue visite senza preavviso ai corsi premilitari, il Segretario del Partito ha ispezionato oggi il corso che si svolge nella caserma del Reggimento granatieri. Erano presenti il Comandante federale dell'Urbe, il vicecomandante per i GG. FF., il colonnello comandante degli ufficiali del Reggimento. Al termine delle esercitazioni il Segretario del Partito ha ordinato gare di corsa veloce fra i sottufficiali e graduati presenti, fra i componenti la banda della 112.a Legione M.V.S.N., che ha prestato servizio durante le istruzioni fra i Giovani Fascisti, consegnando premi in denaro ai vincitori. Primi arrivati nelle singole batterie sono stati i caporali dei granatieri Spartaco Pinelli, Ostilio Quaresima e Remo Perdomelo; i capisquadra della M.V.S.N. Gaetano Gianmarco, Levino Leoni e Domenico Cattani; i Giovani Fascisti Giorgio Fragazzini, Redesildo Michelini, Luigi Menardi, Ugo Spolvi, Fernando Natella, Francesco Papa, Romolo Sgabarra e Pietro Fiore.

Mons. Korosec ad Atene per trascorrere le vacanze

ATENE, 31

E' qui giunto per passare le vacanze il capo degli sloveni cattolici e vicecapo del partito governativo di Jugoslavia mons. Korosec.

Gli italiani del Paraguay alla Divisione navale

Un messaggio con 5000 nomi

BUENOS AIRES, 31

Il Regio Ministro d'Italia ad Assuncion è giunto appositamente a Buenos Aires per consegnare all'Ammiraglio Somigli il messaggio degli italiani della Repubblica del Paraguay che non avranno la fortuna di ricevere la visita della potente flotta dell'Italia fascista. Il messaggio è firmato da cinque mila nomi che rappresentano gli elementi più rappresentativi della collettività italiana. L'Ammiraglio Somigli ha ricambiato il messaggio inviando agli italiani del Paraguay il saluto dell'Italia imperiale e fascista. All'ammaina bandiera a bordo degli incrociatori ha assistito una gran folla. La suggestiva cerimonia che aveva radunato centinaia di connazionali si è svolta in una atmosfera di fervido commosso entusiasmo. La banda degli incrociatori ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'Inno Argentino.

CRONACA DELLA CITTÀ

I 286 floridi bimbi premiati al nostro Concorso per la sanità della razza

Diamo qui in ordine alfabetico l'elenco completo dei bimbi risultati vincitori al nostro Concorso per la sanità della razza. Sono esattamente 286 su un totale di 2285 convenuti. Più del 10 per cento, a fare i computi matita alla mano, rapporto dunque più che soddisfacente. Ma noi il conto lo facciamo su un altro metro. Per noi come per le mamme, il premio s'intende esteso e condiviso fra tutti i 2285 concorrenti, nello stesso affettuoso senso di solidarietà e di orgoglio: solidarietà della famiglia, nella quale non si fa differenza d'amore fra i figli, orgoglio della famiglia che è nella felice possibilità di partecipare a una rassegna demografica per la sanità della razza.

Più di due migliaia di bimbi nati nel 1938, Anno XVI, e tutti nel peso normale, o superiore, belli, fiorenti, sani: quale premio più ambìto per le mamme, quale risultato più consolante a conclusione della nostra iniziativa?

I premi, come abbiamo pubblicato, verrano distribuiti il 6 corrente a ore 10, al Teatro Fenice dal presidente dell'Opera Maternità e Infanzia.

Ed ecco l'elenco completo dei premiati. I primi cento hanno conseguito il premio del Duce:

1) **AFFINITO** Roberto; 2) **AMBROSI** Giorgia; 3) **ANGELINI** Pierina; 4) **ANTONINI** Maria; 5) **APOLLONIO** Luciano; 6) **BACCHETTI** Marcello; 7) **BENVEGNU'** Giannino; 8) **BIGONI** Alberto; 9) **BOSCAROL** Bruno; 10) **BOSSI** Oliana; 11) **BUTTI** Adalgisa; 12) **CARLET** Angela; 13) **CIANCI** Benito; 14) **CIBIC** Emilio; 15) **CICOGNA** Carmen; 16) **CLARICI** Adriano; 17) **COLAGRANDE** Pasquale; 18) **COLLARICH** Vittoriano; 19) **CORBATTO** Anna; 20) **CRISMANCICH** Giacomo; 21) **DAMIANI** Aldo; 22) **DE BONI** Benito; 23) **DELL'UNIVERSITA'** Giuseppe; 24) **DELIA** Marino; 25) **DEL MESTRE** Maria Grazia; 26) **DEVIDE'** Giuseppe; 27) **DONAGGIO** Sergio; 28) **ELLER** Nevio; 29) **FAVETTI** Silva; 30) **FERLUGA** Mario; 31) **FERRANTE** Aldo; 32) **FOGAR** Luigi; 33) **FORZANO** Giuseppina; 34) **FRANCO** Aldo, 35) **FRAUSIN** Stelio; 36) **FURLAN** Antonio; 37) **GHERSELLI** Romana; 38) **JENCO** Eugenio; 39) **HIRST** Ausonio; 40) **LAFORGIA** Raffaella e Maria; 41) **LAGOI** Giovanni; 42) **LOMBARDI** Attilio; 43) **LUGNANI** Claudio; 44) **MARZOLO** Alberto; 45) **MAZZAROLI** Vinicia; 46) **MEACCO** Giacomo; 47) **MELLE** Maria; 48) **MININ** Bruno; 49) **MONTENESI** Giordano; 50) **MORETTI** Maria; 51) **MORO** Gina; 52) **MORSELLI** Ida; 53) **PALMOLUNGO** Dora; 54) **PAPAGNO** Benito; 55) **PECCHIARI** Franco; 56) **PELLASCHIAR** Bruna; 57) **PETELIN** Editta; 58) **PICCININO** Franco; 59) **PIGO** Ettore; 60) **PIPAN** Giuseppe; 61) **PIRRONE** Elena; 62) **PISCHIANZ** Aurelio; 63) **PLESNER** Bruna; 64) **PREDONZAN** Millo; 65) **QUERINI** Ilaria; 66) **RASURA** Graziella; 67) **RESSMAN** Fabia; 68) **RICATTI** Carmelo; 69) **RODINIS** Benito; 70) **ROSATI** Luigi; 71) **ROSSETTI** Nevi; 72) **ROSSI** Remo; 73) **SAIN** Maria; 74) **SCARCIA** Romano; 75) **SCHERIANI** Aldo; 76) **SICIGNANO** Elena; 77) **SINIGOI** Liliana; 78) **SIRZA** Luigia; 79) **SKERK** Elio; 80) **SPADARO** Romolo; 81) **SPOLVERINI** Franco; 82) **STARZ** Dario; 83) **STOPAR** Bruno; 84) **TERZON** Ennio; 85) **TORSATTI** Pio; 86) **TROIANI** Nerina; 87) **TROIANO** Benito; 88) **TROIER** Sergio; 89) **TROST** Aldo; 90) **UVA** Jolanda; 91) **VARESANO** Benito; 92) **VERDI** Giuseppe; 93) **VESNAVER** Stelio; 94) **VIDMAR** Francesco; 95) **VIDONIS** Laura; 96) **ZARLI** Sergio; 97) **ZOLLIA** Carla; 98) **ZORNADA** Marcello; 99) **ZORZETTO** Elda; 100) **ZUCCA** Benito.

101) **ABRAMI** Mario: una mantellina, un paio di guanti ed una cuffia (dono della Signora «Bice»); 102) **ACERBONI** Ezio: una catenina d'oro (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 103) **ACQUAFRESCA** Italo: culla (dono della signora Carmen Cosulich); 104) **ADAM** Bruno: L. 100.— (dono di una signora anonima); 105) **ANDREUTTI** Adriana: L. 50.— (dono del Cine Argentina); 106) **ANGELILLO** Giustina e Francesca: corredino (dono della Signora «Bice»); 106) **ANTONINI** Gianni: un libretto della C. R. T., intitolato «Fiammina felice», per L. 100.— (dono del camerata Natale Tullio, della ditta Necchi); 108) **APOLLINARI** Sergio: un corredino (dono dell'A.C.E.G.A.T.); 109) **ASARO** Itala: L. 100.— (dono della Fiat).

110) **BAGON** Bruno: un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Uxa); 111) **BAIZ** Mariano: L. 50.— (dono del Calzaturificio Zonca); 112) **BARONCINI** Valnea: L. 100 (dono dell'avv. Diem); 113) **BELLU'** Giovanni: L. 100.— (dono della ditta Francesco Parisi); 114) **BENCO** Maria Anna: un bagnetto di zinco (dono della ditta N. Campani); 115) **BENVENUTO** Arturo: un paio scarpine (dono del Calzaturificio Uxa); 116) **BERTOLI** Maria Luisa: un libretto C. R. T. per L. 100.— (dono del camerata Giuseppe Bottai); 117) **BERTONI** Carlo: un bagnetto di zinco (dono della Ditta N. Campani); 118) **BIANCHI** Livio: un servizio da toletta per bambini (dono della Drogheria Zernitz); 119) **BLASINA** Alma: L. 100.— (dono dell'Arsa); 120) **BLASON** Bruno: una vestina ed un paio di guanti (dono della Signora «Bice»); 121) **BOGATEZ** Silva Maria: un corredino (dono della Ditta Galtrucco); 122) **BOGATEZ** Bruno: L. 100 (dono dell'Arsa); 123) **BONAZZA** Giuseppe: L. 100.— (dono della Società «Aquila»); 124) **BORGESANO** Basilia: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 125) **BOSCOLO** Sergio: polizza per L. 1000.— (dono delle Assicurazioni Generali); 126) **BOSINI** Marcella: una copertina rosa e tre bavaglini (dono dell'Emporio Milanese); 127) **BRACCO** Sergio: un [illegible]rapunta (dono della signora [illegible] Cosulich); 128) **BRESCOVAZ** [illegible] L. 50.— (dono del Colorificio [illegible]); 129) **BRUNO** Domenico: [cor]redino (dono di un camerata [ano]nimo); 130) **BUIAT** Livio: [illegible] (dono della Banca Com[merciale] Italiana); 131) **BULLO** [illegible] una copertina (dono della [Stran]siani).

[illegible]**IN** Giuseppe: L. 100.— (dono della Signora Emilia Dolazza); 133) **CANAVO'** Graziella e Maria: una polizza per L. 1000.— (dono dell'Ist. Naz. Assicurazioni per parto gemellare); 134) **CARLI** Roberto: L. 100.— (dono dell'avv. Diem Lodovico); 135) **CHERSI** Franco: una cassetta Cinzano (dono della Ditta L. Alberti); 136) **CIRIELLO** Elena: L. 100.— (dono della Fabbrica di Birra Dreher); 137) **CISINT** Edda: L. 100.— (dono della Signora Lilla Massazza); 138) **COCCO** Benito: un corredino (dono di un camerata anonimo); 139) **COCEVAR** Sergio: un libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono della C. R. T.); 140) **CODIGLIO** Graziella: un bagnetto di zinco (dono della Ditta N. Campani); 141) **COMANDINI** Ernesta: un libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono di Angelo Cecchelin); 142) **COMAR** Bianca: L. 100.— (dono della Fabbrica di Birra Dreher); 143) **COMELLI** Carlo: una vestina ed un paio di guanti (dono della Signora «Bice»); 144) **CONTE** Santina: un corredino (dono della Ditta Oehler); 145) **CORBATTO** Gianfranco: un libretto del Banco di Sicilia per L. 200.— intestato «Orgoglio Materno» (dono del Banco di Sicilia); 146 **COSMINA** Federico di Giuseppe: un paio di scarpine (dono del Calzaturificio Uxa); 147) **COSMINA** Nicola di Stanislao: L. 100.— (dono dell'Arsa); 148) **COSOLI** Gianfranco: un astuccio posatine d'argento (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 149) **COSSUTTA** Luigia: un bagnetto di zinco (dono della Ditta N. Campani); 150) **CURRO'** Giorgio: un corredino (dono del Lloyd Triestino).

151) **DE BELLO** Claudio: L. 100 (dono dei Cant. Riun. dell'Adriatico); 152) **DEBIASI** Nadia: L. 100 (dono della Banca Commerciale Italiana); 153) **DE DOMINICIS** Umberto: L. 100.— (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 154) **DE GIOEGI** Edda: L. 100.— (dono della Società «Italia»); 155) **DELLA SANTA** Maria Grazia: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 156) **DELUCA** Maria Luisa: L. 100.— (dono del Dopolavoro Riccardo Pitteri); 157) **DEL ZIO** Isabella: L. 100.— (dono della Società Elettrica della Venezia Giulia); 158) **DEPAULIS** Marisa: una copertina (dono della Ditta Stransiani); 159) **DEVETTA** Maria Grazia: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 160) **DEVIT** Gualtiero: un corredino (dono della Ditta Oehler); 161) **DI PINTO** Francesca: L. 100.— (dono dell'Arsa); 162) **DONATI** Gianfranco: L. 50.— (dono del Colorificio Zonca); 163) **DOVIER** Elisabetta: polizza d'assicurazione per L. 1000.— (dono dell'«Allleanza Vita»); 164) **DUDINE** Giordano: L. 100.— (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico).

165) **EVA** Bruno: buono per un paio di scarpette (dono del Calzaturificio Donda).

166) **FACCHINI** Gianna: L. 100 (dono dell'avv. Lodovico Diem); 167) **FALCONETTI** Raffaele: libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono dei Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia); 168) **FERLUGA** Ugo: divisa di «Figlio della Lupa» (dono della Ditta E. Salvetti); 169) **FINO** Cesira: un seggiolone (dono della Ditta A. Cosani); 170) **FLORA** Giordano: un corredino (dono della Ditta Oehler); 171) **FRANCO** Giliana: un buono per scarpine (dono del Calzaturificio Donda); 172) **FRATTE** Pietro: L. 100.— (dono di una signora anonima); 173) **FRATNIK** Mario: polizza per L. 1000.— (dono delle Assicurazioni Generali); 174) **FUMIS** Luigi e Aurelio: L. 100.— (dono della Società «Aquila»); 175) **FURLAN** Edoardo: culla in vimini con cestino per biancheria (dono della Ditta S. Giacomello).

176) **GADDI** Appio: un corredino (dono della Ditta Galtrucco); 177) **GALTEROSA** Lucia: un bagnetto (dono della Ditta N. Campani); 178) **GARBAIZ** Laura: libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono del barone Paolo Ralli fu Stefano); 179) **GEC** Mario: L. 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 180) **GERMELLI** Silvia: L. 50.— (dono delle maestranze del «Piccolo»); 181) **GHERSEVICH** Maria: un corredino (dono di un camerata anonimo); 182) **GIACOR** Romano: L. 100.— (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 183) **GISOTTI** Marisa: una vestina ed una cuffia (dono della Signora «Bice»); 184) **GRASSI** Gualtiero: un giubbetto con cuffia e guanti (dono della Signora «Bice»); 185) **GRASSI** Elda: L. 50.— (dono delle maestranze del «Piccolo»); 186) **GRIGOLON** Bruno: un corredino (dono dell'«Acegat»); 187) **GROSSI** Itala: una vestina ed una cuffietta (dono della Signora «Bice»); 188) **GRUDEN** Anna: un seggiolone (dono della Ditta A. Cosani).

189) **KERT** Livio: lire 100 (dono di due signore anonime); 190) **KOHL** Annamaria: lire 100 (dono della Fabbrica di birra Dreher).

191) **JACOPICH** Anna: un libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono della C. R. T.).

192) **LAGRANDE** Luigi: un paio di scarpine (dono del Calzaturificio Uxa); 193) **LASCA** Giorgio: una copertina (dono della Ditta Sessi); 194) **LATERZA** Giuseppe: un bagnetto in zinco (dono della Ditta N. Campani); 195) **LOFANO** Claudia: un paio di scarpette (dono del Calzaturificio Uxa); 196) **LOR** Anna Maria: una copertina (dono della Ditta Stransiani); 197) **LUTTINI** Maria: un corredino (dono della Ditta Oehler).

198) **MAGRO** Luigi: un libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono dei Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia); 199) **MALALAN** Albino: L. 100.— (dono della Signora Emilia Dolazza; 200) **MALMESI** Umberto: un corredino (dono della Ditta Galtrucco); 201) **MARCHI** Giorgio: libretto della C. R. T. per L. 100.— (dono della C. R. T.); 202) **MARTELOSSI** Luciano: un corredino (dono dell'«Acegat»); 203) **MARZOLLA** Anna Maria: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 204) **MARZULLI** Lucia: astuccio posatine argento (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 205) **MASAT** Anna Maria e Sergio: lire 100 (dono dell'«Aquila); 206) **MASCHIO** Giorgio: libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 207) **MASSAINI** Bruna: una vestina e un paio di guanti (dono della signora «Bice»; 208) **MASSARO** Maria: un corredino (dono dell'«Acegat»); 209) **MESSINA** Giovanna: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della Farmacia Rovis); 210) **METLICA** Benito: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 211) **MEZGEC** Mirella: lire 100 (dono di due signore anonime); 212) **MISSIA** Marisa: un astuccio posatine d'argento (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 213) **MONTECCHIO** Ester: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono di Angelo Cecchelin); 214) **MORETTO** Sergio: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 215) **MOROSINI** Anastasia: lire 100 (dono della Società Elettrica della Venezia Giulia); 216) **MUZZUCCHI** Celestina: una catenina d'oro (dono dell'Unione Pubblicità Italiana).

217) **NAGLIERI** Romano: un corredino (dono di un camerata anonimo).

218) **OLIVA** Ugo: macchina da cucire (dono della ditta Necchi); 219) **OMETTO** Dino: un corredino (dono della ditta Galtrucco); 220) **OSEPPI** Marcello: una polizza per lire 1000 (dono della R. A. S.).

221) **PACOR** Anita: un astuccio posatine argento (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 222) **PALCICH** Bruna: un lettino (dono della ditta Punzo); 223) **PANARIELLO** Carmine: lire 100 (dono della Società Elettrica della Venezia Giulia); 224) **PECCHIARI** Gualtiero: lire 50 (dono delle maestranze del *Piccolo*); 225) **PERENTIN** Graziano: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 226) **PLETTI** Giorgio: lire 50 (dono del Colorificio Zonca); 227) **POMPILIO** Isabella: libretto del Credito Italiano per lire 100, intestato «Pupetta felice» (dono della baronessa Anita Ralli nata Nelzi); 228) **POSTOGNA** Bruno: lire 100 (dono del Podestà di Aurisina); 229) **PREDONZAN** Maria Grazia: una bambola (dono della Pasticceria Salvadori); 230) **PUNTIN** Aldo: un corredino (dono del Lloyd Triestino).

231) **QUADRACCI** Corrado: un servizio per colazione (dono della ditta «Paradiso dei giocattoli»); 232) **QUAIA** Lucio: un paio di scarpette (dono del Calzaturificio Uxa); 233) **QUARANTA** Anna Maria: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono dei Cantieri Metallurgici della V. G.).

234) **RAK** Fulvio: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 235) **RAKOSE** Bruna: lire 100 (dono della Società «Italia»); 236) **REBELLI** Adriana: lire 50 (dono del Colorificio Zonca); 237) **RENIER** Giuseppe: un corredino (dono dell'«Acegat»); 238) **RIOSA** Adriano: un guancialone con relativo primo corredo (dono delle Industrie Femminili Italiane); 239) **ROSANI** Giovanni: un astuccio posatine d'argento (dono dell'Unione Pubblicità Italiana); 240) **RUMIZ** Nerina: lire 100 (dono di due signore anonime); 241) **RUNCO** Mario: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico).

242) **SAINI** Romana: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 243) **SALERI** Sergio: un giubbetto con cuffia e guanti (dono della signora «Bice»); 244) **SANCINI** Giovanni: una mantellina con cuffia (dono della signora «Bice»); 245) **SIGON** Roberto: un servizio di colazione (dono della ditta Podrecca); 246) **SIMICICH** Bruno: lire 100 (dono dell'«Ampelea» Conservificio S. A.); 247) **SIMONI** Luisa: un giubbetto (dono della signora «Bice»); 248) **SIVEC** Sergio: un corredino (dono di due coniugi anonimi); 249) **SLAVEZ** Sergio: una copertina per culla e tre bavaglini spugna (dono dell'Emporio Milanese); 250) **SOBANI** Stefania: un servizio da colazione (dono della ditta «Paradiso dei giocattoli»); 251) **SPINELLI** Luigi: astuccio posate argento (dono dell'Oreficeria Cavallar); 252) **SROMEK** Ada: un servizio posate argento (dono dell'Argenteria Olinto Fabbro); 253) **STEFANI** Alberto: libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 254) **SUZ** Renato: lire 100 (dono dell'Arsa); 255) **SUZZI** Claudio: un astuccio posatine argento (dono dell'Oreficeria Marzari); 256) **SVARA** Alma: una copertina (dono della ditta Sessi).

257) **TARLAO** Raimondo: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 258) **TAUCER** Zulema: lire 100 (dono della Società «Italia»); 259) **TOGNON** Elisabetta: lire 100 (dono della Società «Italia»); 260) **TOMASI** Ettore: vasca da bagno in zinco (dono della ditta N. Campani); 261) **TONINI** Vermilia: lire 100 (dono della S. Pietro di Lagosta S. A.); 262) **TORRE** Anna: un lettino (dono della ditta Sanzin); 263) **TOSOLINI** Tullio: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 264) **TROBEZ** Luciano: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono dell'Agenzia di Trieste della Compagnia di Assicurazioni «La Vittoria»).

265) **UBERTINI** Federico: una polizza per lire 1000 (dono dell'I. N. A.); 266) **URSICH** Cesare: lire 100 (dono di due signore anonime); 267) **USSAI** Marta: lire 100 (dono del camerata Oscar Ravasini).

268) **VALENTINI** Maria: lire 100 (dono di due signore anonime); 269) **VALENTINIS** Gianni: un servizio da toeletta per bambini (dono della Drogheria Zernitz); 270) **VALENTINUZ** Fabio: un servizio da colazione (dono della ditta S. Podrecca); 271) **VALESI** Edvige: lire 100 (dono della Società Elettrica della V. G.); 272) **VATTOVANI** Claudio: un corredino (dono di un camerata anonimo); 273) **VECCHIET** Giorgio: lire 100 (dono della ditta clichés Alberti); 274) **VERANI** Ireneo: una copertina (dono della ditta Sessi); 275) **VERONESE** Maria: una piccola macchina da cucire per bambini (dono del camerata Tullio Natale); 276) **VIDONI** Germano: un corredino (dono della ditta Galtrucco); 277) **VISINTIN** Amatore: lire 100 (dono della ditta Parisi); 278) **VISINTIN** Guglielmo: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 279) **VITTO** Goffredo: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico).

280) **ZADEL** Mario: un corredino (dono della ditta Oehler); 281) **ZAINTL** Ennio: astuccio posatine argento (dono della ditta Marzari); 282) **ZALTANI** Anna Maria: una polizza per lire 1000 (dono della R. A. S.); 283) **ZANCARI** Dario: lire 100 (dono della Società «Italia»); 284) **ZANOLLA** Robustiano: lire 100 (dono della ditta Francesco Parisi); 285) **ZIMOLO** Armando: lire 100 (dono della Società Elettrica della Venezia Giulia); 286) **ZONTA** Grazia: lire 100 (dono della S. V. E. M.).

Ispezioni ai corsi premilitari
Il Federale a S. Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato i corsi premilitari di S. Dorligo della Valle e di S. Antonio in Bosco. I gerarchi e gli ufficiai del Comando federale hanno ispezionato i corsi premilitari di Basovizza, S. Croce, Pieris, Monfalcone, Sesana, Corgnale e Divaccia, nonchè i seguenti corsi specializzati e generali del Capoluogo: II Batt. Premilitare generale e il corso mitraglieri.

L'iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1921

Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, che con la prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1921, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dello art. 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

La domanda d'inscrizione deve essere fatta presso il Reparto Servizi militari del Municipio, via Armando Diaz, n. 25, secondo piano, stanza n. 22 dalle ore 9 alle 12 nei giorni sotto indicati.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

Gli inscritti di leva che avessero diritto a congedo anticipato non potranno, ai termini di legge, ottenerlo, se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti, pienamente regolari e completi, durante la leva nella quale saranno arruolati.

Addì 2, 3 e 4 gennaio lettera A incluso E; 5, 7 e 9 gennaio F incluso K; 10, 11 e 12 gennaio L incluso M; 13, 14 e 16 gennaio N incluso P; 17, 18 e 19 gennaio Q incluso S; 20, 21 e 23 gennaio T incluso Z.

Il Te Deum di S. Silvestro alla Pia Casa dei Poveri

Secondo il vecchio uso tradizionale ieri è stato celebrato nella Cappella dell'Istituto dei Poveri V. E. III, il Te Deum di ringraziamento di S. Silvestro. Officiava il cappellano dell'Istituto, il quale nel corso della funzione tenne una appropriata allocuzione.

Reduci dall'A. O. I. ammessi al P. N. F.

I sottonotati reduci dall'A. O. I. sono stati ammessi al P. N. F. con anzianità 9 maggio 1936-XIV: Bertocchi Fortunato di Antonio (1911), Calzi Carlo fu Giuseppe (1904), Ciacotich Silvio di Lodovico (1911), Cociani Francesco di Matteo (1912), Corresez Daniele fu Giovanni (1911), Crevatin Lambro di Pietro (1915), Fabbro Egidio di Sante (1911), Fermo Guerrino di Pietro (1914), Giorgi Marcello fu Giuseppe (1905), Hauser Mario di Francesco (1910), Millo Giuseppe di Giuseppe (1914), Penso Giorgio di Rodolfo (1914), Pin Antonio di Giacomo (1910), Pobega Eugenio fu Giovanni (1913), Purini Armido di Francesco (1913), Sartori Antonio (1904), Scherbez Vittorio di Luigi (1911), Sterle Giordano fu Giovanni (1911), Stokel Gualtiero di Alessandro (1906), Surez Sebastiano di Nicolò (1911), Tarlao Corrado di Francesco (1911), Zaccaria Giovanni di Nicolò, Zaina Mario fu Maria (1913).

Ufficiali della "Gil,, idonei all'incarico di istruttori premilitari

Dopo gli esperimenti prescritti S. E. il Ministro Segretario del Partito, secondo il foglio disposizioni 1228 ha dichiarato idonei i seguenti ufficiali di Trieste: capomanipolo Giuseppe Broi, capomanipolo Valerio Lasetti, capomanipolo Giuseppe Marzotti, capomanipolo Marino Moretti, capomanipolo Francesco Meocci e sottocapomanipolo Vittorio Bressan, i quali sono prescelti a un corso di perfezionamento da tenersi a Roma per l'incarico di istruttori premilitari.

Organizzazioni del Regime

G.G. R.R. F.F.

«Gruppo Razza». Martedì 3 gennaio XVII alle 19 avrà luogo nella sala del Gruppo in Piazza Verdi n. 2, l'esposizione dei lavori eseguiti dalle camerate del Gruppo pro Befana fascista. Sono invitate alla manifestazione tutte le camerate tanto del «Gruppo Razza» quanto degli altri Gruppi rionali cittadini.

G. I. L.

Campeggio di Tarvisio. Le iscritte al Campeggio di Tarvisio si trovino lunedì 2 gennaio alle 9 nell'atrio per la partenza dalla Stazione Centrale (pranzo dal sacco).

Decesso. Un grave lutto ha colpito il collega prof. Rodolfo Maucci, critico musicale del *Popolo di Trieste:* la sua venerata madre signora Apollonia ved. Maucci è spirata nella grave età di ottant'anni, dopo una vita tutta dedicata nobilmente agli affetti familiari. A Rodolfo Maucci, al nipote dott. Miro Cuchelli, nostro apprezzato collaboratore, e agli altri congiunti tutti esprimiamo sentite condoglianze.

Una lieta notte di San Silvestro

E' stato appeso al solito chiodino, il nuovo calendario che reca le nuove cifre dell'anno solare 1939. Sono molti i foglietti, e non è senza provare un tantino di emozione che ci si accinge a scoprire il numero uno, del primo di gennaio. Eh sì, perchè chissà che cosa ci riserba a metà, o più addentro quel blocchetto di foglietti numerati in nero i più, in rosso i meno... Non importa, con un po' di fede e con un po' di speranza nella propria stella, si comincia a staccare la copertina: «Domenica, primo di gennaio, benvenuto tanto più che giunge a cielo sereno e a cuori tranquilli. E il blocchetto non impressiona più: appariranno una dopo l'altra le date dei giorni, del sorriso o della mestizia, un ricordo per gli uni, uno per gli altri, chè la vita assomiglia anch'essa a un calendario, che contiene i giorni belli e lieti della giovinezza, quelli operosi dell'età matura e quelli meditati della vecchiezza. E allora, fa bene l'umanità nella notte di San Silvestro, a versare un bicchiere di vino sul passato, e a colmarne uno al brindisi per l'avvenire. E, poichè si è fatto così da tempo immemorabile, anche la notte scorsa, il saluto al 31 dicembre e il benvenuto al primo di gennaio è stato dato in una giocondità di spiriti, che ha allietato tutta la città. E festa è stata nei locali pubblici e nelle sedi del Dopolavoro.

Seguendo una simpatica tradizione, anche iersera, come ogni anno, dopo la mezzanotte una piccola ma affiatata e spigliata banda musicale, composta di Fanti in congedo, è venuta a farci visita intonando «Giovinezza», l'Inno a San Giusto e le più belle canzoni legionarie. Grazie!

I coloni del villaggio Oberdan grati per l'omaggio di Trieste

Al Commissario prefettizio al Comune, è giunta la seguente lettera del Presidente dell'Ente per la colonizzazione della Libia:

«Il Governo della Libia mi ha dato la graditissima comunicazione della decisione di codesto Comune di offrire al villaggio Oberdan, quale simbolo di unione spirituale dei cittadini di Trieste con il centro agricolo che porta il nome del loro Martire, un bassorilievo da inserire sulla fontana monumentale chei verrà eretta sulla piazza del villaggio.

Desidero farVi pervenire l'espressione del mio vivissimo compiacimento per questa decisione. I coloni del centro Oberdan, sono fieri di aver intrapreso e di proseguire la conquista e la redenzione agraria delle terre italiane della quarta sponda nel nome del grande Martire triestino».

Due chioschi-riparo alle fermate del tram in Piazza Goldoni

Ci risulta che fra giorni l'Acegat, accogliendo il desiderio manifestato dalla cittadinanza, darà mano alla costruzione di un chiosco-riparo e di una tettoia, in piazza Goldoni per l'attesa dei passeggeri del tram. La tettoia, precisamente sorgerà sullo spazio attuale della sopraelevazione per i viaggiatori in discesa verso le rive, e il chiosco-riparo sulla sopraelevazione della piazza stessa.

I campeggianti della "Gil,, sulla Marmolada inviano saluti ai familiari

I baldi componenti del campeggio «Gil» Trieste (Santa Cristina di Val Gardena) in esercitazione sulla Marmolada, hanno in data 30 dicembre XVII raggiunto la vetta del monte. Colgono l'occasione per inviare saluti ai familiari.

Il Governo fascista per Capodistria
180 mila lire per il restauro della Cattedrale

Su proposta di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. sono state accordate 180.000 lire per il restauro della cattedrale di Capodistria. La cospicua e generosa elargizione del Governo fascista, premia ancora una volta la patriottica città, tanto attaccata al suo patrimonio artistico-religioso. Il parroco dott. Mecchia interpretando il pensiero di tutta la popolazione ha voluto domenica scorsa porgere, pubblicamente, dal pergamo, un caloroso ringraziamento a S. E. il Ministro Cobolli Gigli che tanto ha fatto e fa per Capodistria.

S. E. il Vescovo mons. Santin ha inviato al Ministro dei LL. PP. un caloroso telegramma di ringraziamento; altrettanto ha fatto il Podestà di Capodistria a nome della città.

ASTERISCHI

Giorni belli e brutti di quattro stagioni

Dicembre è finito, naturalmente, con una bella giornata. Era da aspettarselo: non perchè sia usanza che dicembre finisca così, ma perchè esso chiude un periodo di dodici mesi nel quale prevalse nettamente il bel tempo. E anche il defunto dicembre, se togliamo tre o quattro giornate di pioggia un po' ostinata nella prima metà e un paio di rigidi sfoghi invernali, intensi, ma non troppo lunghi, nella seconda metà, non fu proprio quel mese terribile che si fece esecrare in altri Paesi. Giornate buone ne ebbe anch'esso; dapprima miti, poi fredde, e finì bene. Agli undici giorni di temperature superiori ai dieci gradi della prima quindicina fecero riscontro i dieci giorni della seconda metà nei quali si discese sotto zero, e alcune volte assai gravemente. Del resto, se prendiamo gli ultimi dodici mesi trascorsi, vi troveremo come caratteristica la poca abbondanza di pioggia. Tra giorni piovosi e giorni in cui piovve un poco, non se ne contarono più di 105 dal primo giorno dell'anno scorso ad oggi; e il numero è inferiore alla media. E il più piovoso dei giorni, che fu il 20 maggio, non superò la valutazione di 47.5 millimetri. Quanto al numero di giorni di pioggia, il primato spetta ad agosto, che ne ebbe 15. La neve fu anche più discreta che la pioggia; due sole nevicate in città, e tutt'altro che copiose, l'una nel febbraio, l'altra nel dicembre (7 nevicate sull'altipiano, una delle quali nel mese d'aprile). Il maggior avvenimento meteorologico del periodo, il fenomeno dell'aurora boreale avveratosi il 25 gennaio, non portò le conseguenze sinistre che la voce popolare ne profetava. Invece per mancanza di pioggia e per freddi tardivi fu minacciosa la primavera, tanto da far temere la cattiva annata; la pioggia però venne a tempo, e l'annata agricola fu assai favorevole. La bora non diede alcunchè di eccezionale (tre sole giornate di vera violenza, il 19 febbraio con 75 chilometri, il 18 aprile con altrettanti, e il 26 dicembre con 70 di velocità oraria), ma non fu nemmeno così misera come si ama asserire: in complesso le giornate con bora a più di quaranta chilometri sommarono a 62; il mese più ventoso fu il febbraio, che ne ebbe 16 per proprio conto. Le invernate ebbero freddi intensi a periodi: nel gennaio 8 giorni sotto zero, con una minima di —6.6 il giorno 4 del mese; e nel dicembre 10 discese sotto zero, con una minima di —7.6 il giorno 18, che fu quello del massimo freddo. Contro questi 18 giorni di rigore invernale stanno i 19 giorni di calore estivo superiore ai 30 centigradi (6 nel giugno, con una massima di 31.6; ben 9 nel luglio, con una massima di 34.5 il giorno 30, il più caldo dei giorni, e 4 nell'agosto, con una massima di 33).

Esposizione Rubelli

Oggi la Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A., Viale XX Settembre N. 39, esporrà nelle vetrine del suo negozio, unitamente ad alcuni mobili, delle stoffe scelte dal suo vastissimo assortimento.

Onorificenza

Il concittadino Valerio Polonio, attuamente a Monaco di Baviera è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nell'attività delle scuole italiane all'estero. Rallegramenti.

Un ritratto dell'aviatore Stoppani

Nella Galleria Trieste è stato esposto un ritratto dell'illustre asso dell'aviazione Stoppani, eseguito in questi giorni da Aldo Raimondi. Della bellissima opera riparleremo.

Nozze

Stamane, nella Chiesa dei Rev. Padri Spagnoli, si uniscono in matrimonio la gentil signorina Valeria Codelia e il sottotenente di vascello Loris Santon. Fungono da testimoni per la sposa l'ing. Carlo Frassini e per lo sposo il dott. Carlo Goruppi. Alla coppia felice, che si stabilisce a Brindisi, vivi rallegramenti ed auguri.

L'odierna festa campestre al Tergesteo

Organizzata dal Dopolavoro interaziendale commercio industria, nella Galleria del Tergesteo (Piazza della Borsa) avrà luogo oggi alle 16, l'annunciata festa campestre, che si protrarrà sino alle 23.

Il prezzo d'ingresso è fissato per ogni dopolavorista, indistintamente, in centesimi 50.

Segretario di R. Procura festeggiato. Il primo segretario di Regia Procura, Antonio Tamaro, abbandona gli uffici giudiziari per essere stato collocato a riposo, per limiti di età. In tale occasione i magistrati e segretari della Procura si sono radunati per prendere commiato dal Tamaro. Il Procuratore del Re cav. uff. Salvio si è reso interprete dei sentimenti dell'intero ufficio verso il festeggiato e gli ha offerto a nome dello stesso un ricordo.

Epifania a Cortina coi «Tricorno». Il G. S. Monte Tricorno rende noto che sono liberi ancora alcuni posti per la gita di tre giorni a Cortina. Le iscrizioni si chiudono il giorno 3 gennaio. Per informazioni rivolgersi in sede, via Mazzini 30, tel. 8730.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana pegni preziosi gest. 182 assunti inclusivo il n. 27100 e il n. 72900 e rinnovati inclusivo il n. 141600; i n. P. Gest. 182 assunti inclusivo il n. 56500 e rinnovati inclusivo il n. 128000.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Oggi dalle 18 alle 21 trattenimento di danza.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Oggi trattenimento dalle 20. — Sezione C. Oggi, dalle 19, trattenimento.

R. S. Ginnastica. Domani si riprendono le lezioni regolari di ginnastica con l'orario normale.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, cinema alle 15.30 e trattenimento danzante dalle 18.30; sede S. Vito, cinematografo alle 17, 19 e 21.

Cooperative Operaie. Oggi dalle 19 in poi trattenimento.

Postelegrafonico. Oggi grande ballo con inizio alle 18.30. L'ottima orchestrina sociale si produrrà in tutti i più moderni ballabili.

«A. Casalini». Dalle 19 in poi trattenimento danzante.

Canottieri Adria. Oggi trattenimento in sala Massima dalle 17 alle 21.

«G. Beltrame». Oggi, dalle 19, festino di danza.

Motociclistico. Oggi alle 20 trattenimento.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 seduta direzione. Mercoledì alle 20.45, conversazione, relatore Ernesto Butti: «Dal Cervino al Rosa», proiezioni.

«Gars». Iscritti gita Falcade per Epifania, invitati regolare quota entro domani sera.

Gite per mare

Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Isola, 7, 14, 15 e 20; da Isola, 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15, 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Isola, 8, 13.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Capodistria, 7.50 (toccata Ospizio), 13.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 diretto; da Capodistria, 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45 (Muggesana).

C'è un silenzio commosso nella stanza; sembra una di quelle pause che gravano nei gruppi di marinai quando la nave non tocca da molto tempo un porto. Ma il cane lupo ha abbaiato. Ed è bastato questo solo segnale della vicinanza di qualcuno, o di qualche bestia, per ridestare i ricordi e ridestare in questi occhi la fissità del «chi vive». Il brigadiere che li conosce sorride, fiero dei suoi uomini.

Nessuno di loro forse immagina quanta fierezza è in noi, semplici cittadini, nel vedere come qui si vive e si opera per il bene di tutti. Fuori il termometro segna venti gradi sotto zero.

CARLO TIGOLI

...e all'agguato

...mento suona per loro ...stigo, anche se star ...significare battere i ...7 o 18 gradi sotto lo ...tutti i rischi di chi ...montagna e quelli ...tte i contrabbandieri. ...verno non è raro il ...loro casa resti blocca... ...e, o che ogni comunica... ...errotta con i più vicini ...i. Allora i viveri scar... ...il brigadiere deve pen... ...zioni, e il pane si man...

...ermetta che ci ospita, ...veri è arrivata ieri e ...o sembra un piccolo ...no d'ogni grazia di Dio. ...del salame, quello del ...quello della pasta, si ...stuzzicarvi l'appetito. ...sorrisi raggentiliscono ...urante la quale la ra... ...ola raccontando le no... ...ndo, di un mondo che ...no da questo isolamen... ...ondo che ignora la no... ...sto sacrificio compiuto ...semplice dei doveri.

...oni militari del Corpo ...uida che le Fiamme ...ono come un vangelo. ...e quaggiù si sta man... ...attro pesanti scarpe ...endono la scaletta di ...comunica con la came... ...i due uomini di pattu... ...apprestano a partire. I ...inestre sono coperti da ...ghiaccio. Nevica, dice ...entre le due Guardie ...aprono la porta. Il bri... ...loro alcune istruzioni. ...sificare la sorveglianza ...zona, vicino al paese, ...pecie di sentiero porta ...al confine. Questo vuol ...due uomini dovranno ...e ora di sci e starsene ...otte polare all'agguato.

...i di Caduti

...scurità li inghiotte, ci ...di una canzoncina che ...canta a fior di lab... ...che canta potrà anche ...La lotta contro i con... ...non è sempre que... ...yberia, molte volte è ...e che si risolve a fu... ...empi non sono pochi. ...casermette vi sono fo... ...aduti. Le date, che ac... ...le citazioni scritte ...ono recenti e lon... ...è una storia di ...fino all'estremo. ...mo morto asside... ...on il moschetto ...a le m...i, quasi a difen... ...ancora della vita, ...della ...ardia uccisa in ...è q...lla del valoroso ...ha t...uto testa, anche ...contrabbandieri.

TEATRI E CONCERTI

"La vedova allegra,, al Rossetti
Oggi due rappresentazioni

Si festeggiano in questi giorni nei maggiori teatri di Germania, in molti teatri di Jugoslavia, di Romania, di Bulgaria, a Budapest, a Parigi, i trentacinque anni della nascita della «Vedova allegra» di Franz Lehár, una vedova ormai celebre, ancor giovane e sempre attraente per le sue grazie musicali e il suo spirito gioioso. Anche a Trieste, la «Vedova allegra» vuole fare la sua riapparizione dopo molti anni di assenza. E oggi alle 15.30 e alle 21, Anna Glavari, che sarà interpretata dalla soprano Hilde Harmat, si ripresenterà al pubblico nell'esecuzione preparata dalla organizzazione di spettacoli operettistici «Errepi N. 2», con cantanti e ballerini e apparato scenografico adeguati all'importanza di questa rievocazione.

Col ritorno della «Vedova allegra» ritornerà anche al ricordo dei triestini Franz Lehár che ebbe a Trieste, il primo successo italiano della sua celebre operetta.

***

La seconda esecuzione dello «Zingaro barone» di Giovanni Strauss, svoltasi ieri sera alla presenza di un foltissimo pubblico, è trascorsa tra continui e fervidi battimani a tutti gl'interpreti della scena e al direttore d'orchestra De Tura. Dopo ogni atto si rinnovarono le manifestazioni di consenso agli esecutori principali.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

ROSSETTI. Compagnia d'operette «Errepi N. 2». 15.30 e 21: «La vedova allegra», di F. Lehar.

Cinematografi:

NAZIONALE. 13.30: Grande successo: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di W. Disney. A colori e rilievo.
EXCELSIOR. 13.20: Grande succ. «Ettore Fieramosca», con Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari.
PRINCIPE. 14: Gr. succ.: «Una donna vivace», un film americano R. K. O. pieno di brio e di passione. Interpreti: Ginger Rogers e James Stewart.
FENICE. 14.30: «L'orribile verità» con I. Dunne. Prezzi I 2, II 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 14: Ult. giorno Teatro della Rivista con «Il furto di Fuffi». Sullo schermo: «Marito scomparso», film comico con Fernandel.
ITALIA. 14: «Luciano Serra pilota» (Coppa d'oro Mussolini) umano, virile, delicato, grandioso, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
REGINA. 14: «Luciano Serra pilota» (Coppa d'oro Mussolini) umano, virile, delicato, grandioso, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
IMPERO. 14: «Hanno rapito un uomo», con Vittorio De Sica.
REALE. 14: «Fuoco!», un grandioso romanzo passionale con E. Feulliere. Ingresso gratuito Lotteria E 42.
GARIBALDI. 14: «Giuseppe Verdi», con Fosco Giachetti e Beniamino Gigli. Lire 1.
NOVO CINE. 14: «Le 3 spie», con Conrad Weidt. Lo spionaggio che terrorizza! L. 1.
MASSIMO. 14: «I fucilieri della marina sbarcano», con Lew Ayres. L. 1.
MODERNO. 14: «I fuori legge dell'Oriente», con Jack Holt.
ODEON. 14: «Ragazzaccio», D. Darrieux. «La Cucaracha» a col. Eccez.
ARMONIA. 14.30: «Susanna», K. Hepburn, G. Grant. Varietà De Rosè-Carpi.
SAVOIA. 14: «La casta Susanna», con Rainer. Segue comica con Charlot.
AZZURRO. 14: «Solo per te», con Beniamino Gigli e M. Cebotari.
RADIO (via Madonna del Mare). 14: «Uragano», spaventosamente bello.
POPOLO. 14: «Il fascino di Bohème», il famoso romanzo brillante, sentimentale, drammatico, musicale, interpretato da Marta Eggerth, Jan Kiepura.
VITTORIA. 14: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin.
CENTRALE. 14: «E' nata una stella», con J. Gaynor, F. March. A colori.
ADUA. 14: «L'uomo invisibile», film giallo. Segue «La spia B 28», Asther.
VENEZIA. 13.30: «Il conquistatore dell'India», R. Colman, L. Young.
BELVEDERE. 14: «Sinfonia di cuori», Isa Miranda, Beniamino Gigli.
ARGENTINA. 14: «Quando si ama», C. Bover. «Re di danari», A. Musco.
CARDUCCI. 14.30: «La dominatrice» e «La iena di Barlow» (Generalcine).

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante I.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
RISTORANTE «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37 - tel. 98-54). Specialità cucina viennese.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 16.30: Tè danz. 21: Tratten. Regali, cotillon

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Notiziario di Monfalcone

I premi del Duce. Ieri sera, alla Casa del Fascio, l'ispettore federale cav. Rocchetti ha consegnato alla presenza delle autorità, i seguenti premi, assegnati dal Duce ai capi delle famiglie numerose del Comune: Panunzio Paolo lire 250; Clagnan Giovanni lire 250; Di Gioia Francesco lire 250; Franceschini Agostino lire 250; Malandrini Giovanni lire 250; Pipan Luigi lire 250; Polo Francesco lire 250; Tubetti Umberto lire 250. La cerimonia, aperta e chiusa con il saluto al Duce, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di riconoscenza al Fondatore dell'Impero.

Rissa tra suocero e genero. Alle 18 di ieri sera, la pattuglia dei vigili urbani di servizio nei paraggi, venne chiamata d'urgenza nell'osteria «Al Duomo», dov'era scoppiata una rissa tra il proprietario dell'esercizio Giovanni Griggi fu Luigi di 53 anni e il proprio genero Zeffirino Facchinelli di Quirino, di 20 anni. Accorsi i vigili, constatarono che in seguito a un diverbio, il Griggi, che era alquanto alticcio, preso da un accesso d'ira, aveva colpito il genero con un fiasco di vino alla testa. Il Facchinelli venne tosto accompagnato al civico ospedale, dove gli è stata riscontrata una lieve commozione cerebrale.

La «tratta» rimandata. La «tratta» del pesce, che doveva effettuarsi oggi, è stata rimandata all'anno nuovo.

Famiglia di contadini rapinata
da quattro malviventi

Alcuni giorni or sono, e precisamente il 22 dicembre, quattro individui mascherati e armati di fucili e rivoltelle, sono penetrati nell'abitazione di Giovanni Bembich, in località di Topolo (Comune di Maresego) impadronendosi di lire 3760 che stavano rinchiuse in uno scrigno nascosto sotto il letto.

Poichè la disgraziata famiglia Bembich, composta di marito, moglie e due figli, aveva cercato, in un primo momento, di salvare il peculio, frutto di tante fatiche, i quattro malviventi non avevano esitato a minacciare con le armi i componenti la famigliuola, cagionando alla donna e al marito delle lesioni.

I carabinieri e la Questura, con a capo il commissario Pasqualucci, giunto espressamente da Pola, stanno svolgendo attive ricerche e tutto fa sperare che, in breve, anche i quattro delinquenti saranno arrestati. Sul posto si è pure recato il giudice istruttore e il Procuratore del Re di Capodistria.

Mohamed El Fadli, eritreo nato a Massaua, valoroso combattente delle guerre d'Africa ci prega di rilevare che egli non è stato mai imbarcato su vapori esteri e che il malore del quale è stato colpito non era causato da intossicazione alcoolica, trattandosi di un astemio, bensì da un improvviso malessere che lo costringe tuttora a rimanere degente all'ospedale.

Gli autori dell'omicidio di Decani arrestati

Dopo qualche settimana di intense ricerche, eseguite con estrema tempestività e riservatezza dai carabinieri di Villa Decani, ieri mattina sono stati assicurati alla giustizia gli autori dell'omicidio per rapina, compiutosi la settimana scorsa nei pressi di Villa Decani, sulla persona del sensale di buoi Canciano Bertocchi.

I carabinieri della stazione di Villa Decani, guidati dal brigadiere Carmine Lolli avevano battuto la zona onde raccogliere i più piccoli indizi che servissero per identificare e rintracciare gli autori del delitto, e finalmente ieri sono riusciti a mettere le mani su certo Giuseppe Bossi e sul di lui figlio Mario, abitanti a Bertocchi. Il padre ostinatamente ha negato, il figlio ha finito invece col confessare, accusando il proprio genitore di aver colpito con un sasso, alla testa, il Bertocchi e di avergli preso quindi il portafogli dal quale aveva tolto cento lire. Il portafogli e altre carte erano stati presi dal padre e gettati nel Risano.

L'arresto dei due delinquenti ha prodotto vivo sollievo nei contadini del Comune di Villa Decani e a Capodistria.

La brillante operazione, diretta dal cap. Ubaldo Gancia ha avuto nel brigadiere Lolli e negli altri militi della Benemerita, degli instancabili e intelligenti esecutori e tenaci ricercatori, che non si sono risparmiati un istante onde assicurare alla Giustizia i colpevoli.

Investito da uno spruzzo
di pece bollente

Il calderaio Filippo Larizza di 25 ani, abitante in piazza Donota 6 e occupato presso l'Arsenale del Lloyd, mentre era intento ieri nel pomeriggio a lavorare, è stato investito accidentalmente, in piena faccia, da un forte spruzzo di pece bollente che gli produsse ustioni di primo e secondo grado.

Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Larizza è stato accolto nella divisione di turno e dichiarato guaribile in circa venti giorni.

Ustionati dall'acqua calda

All'Ospedale Regina Elena sono stati accolti ieri nel pomeriggio i bimbi Giorgio Xicovich, abitante in Viale XX Settembre 20, ed il piccolo Aldo Holla, abitante in via Risorta 12, entrambi di due anni, i quali presentavano delle ustioni di secondo grado, al piede destro l'Aldo ed alla faccia il Giorgio. Tutti e due hanno riportato tali ustioni rovesciandosi addosso dell'acqua bollente.

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi alle cure della benemerita istituzione:

Sulligoi Clara, di 41 anni, insegnante, abitante in via Commerciale 113, per corpo estraneo conficcato nell'esofago (estrazione); Veronese Emma, di 93 anni, casalinga, abitante in via S. Giacomo in Monte 7, per epistassi. Soccorsa e curata a domicilio; Fedele Annunziata, di 69 anni, casalinga, abitante in via Cigotti 1, per malore improvviso. Soccorsa e curata a domicilio; Rosin Giacomo, di 70 anni, operaio, abitante in via S. M. Maggiore 3, per malore improvviso. Soccorso e curato a domicilio, quindi trasportato all'ospedale Regina Elena; Fabian Maria, di 21 anni, casalinga, abitante in via Concordia 28, per malore improvviso. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Selusin Francesca, di 56 anni, casalinga, abitante in via Pondares 3, per constatazione di decesso (per emoptoe); Gandini Marcello, di 52 anni, impiegato, abitante in viale XX Settembre 73, per estrazione corpo estraneo dal quinto dito della mano sinistra; Radoicovich Maria, di 30 anni, casalinga, abitante in via Donota 18, per ferita di punta alla regione epigastrica; Boltar Maria, di 50 anni, turàcciolaio, abitante in Cologna-Strada Nuova 1, per ferita di taglio al mignolo sinistro, riportata sul lavoro; Brumat Aldo, di 29 anni, operaio, abitante in via della Fornace 8, per ferita infetta al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Ambrosi Francesco, di 50 anni, bracciante, abitante in Chiadino S. Luigi 11, per malore improvviso. Soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena; Michelazzi Giuseppe, di 38 anni, fattorino, abitante in Guardiella 861, per escoriazioni alla regione zigomatica e sopra orbitale sinistra riportate cadendo da una vettura tranviaria in viale R. Ranzio; Radio Fonda, di 50 anni, scultore, abitante in via T. Luciani 9, per ferita lacero-contusa al pollice destro, riportata accidentalmente in casa; Bassi Anita, di 56 anni, bagnina, abitante in via del Solitario 23, per frattura della settima costola destra, riportata sul lavoro all'Albergo Diurno; Georcoppulo Teresa, di 78 anni, casalinga, abitante in via Giulia 84, per frattura del femore destro. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena.

L'impiegata statale Giovanna Niccoli, abitante in via Galleria 6, ci prega di rilevare che non ha nulla in comune con l'omonima Giovanna Niccoli, condannata per furto e rapina, nel processo svoltosi il 22 dicembre.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina e il Novara
nell'odierna partita al Littorio

I giuocatori della Triestina, come quelli del Novara, non hanno trascorso in famiglia la tradizionale notte di San Silvestro. C'era da aspettarselo. Per una misura precauzionale più che plausibile essi sono stati convocati in un albergo cittadino, ove, controllati dall'allenatore, hanno saporitamente dormito. Oggi saranno in campo contro il Novara, vale a dire contro una squadra non di primo ordine, ma battagliera e pugnace e perciò pericolosa come fosse una squadra di gran classe. Tocca alla Triestina incontrarla in un momento particolarmente delicato per la forzata assenza di due titolari (tre quando si conti il mediano Bortolutti, lontano dai campi fin dall'inizio della stagione). Due ragazzi che non hanno ancora vent'anni, prenderanno il posto del grande Loschi e di Grezar. Essi sono Magrini e Sacchetti. L'attaccante è conosciuto. Di Magrini noi abbiamo una buona opinione. E' una mezz'ala che dovrebbe fare una brillante carriera. Non gli manca del talento; il piede è fine; ha un temperamento da combattente. L'unica cosa di cui difetta è il peso, ma non è un difetto irrimediabile. Peccato che, attualmente, a quanto si dice, Magrini non attraversa il periodo migliore di forma. Sacchetti non ha mai giuocato in prima squadra; è un debuttante. Ma chi l'ha visto con le riserve o con gli allievi non può che avere fiducia nel successo delle sue qualità di gladiatore senza paura e di colpitore sicuro e potente. Noi speriamo che tanto Magrini quanto Sacchetti facciano buona figura e contribuiscano all'auspicata affermazione degli alabardati.

Nel Novara manca un titolare, il mediano Galli squalificato, e al posto del quale giuocherà Barcellino. C'è Rigotti, ex capitano della Triestina, che gli sportivi ricordano con molta simpatia. C'è, fra i migliori, Romano, c'è Versaldi e Mariani. Una squadra, il Novara, che vale la pena di vedere all'opera. L'incontro s'inizia alle 14.30.

La formazione delle squadre

TRIESTINA
(maglie rosso-alabardate)

Umer
Gaigherle — Sacchetti
Spanghero — Valcareggi — Rancilio
Magrini — Chizzo
Pasinati — Trevisan — Colaussi

Marchionneschi — Romano — Gobbi
Versaldi — Mariani
Bercellino — Mornese — Rigotti
Galimberti — Bonati
Caimo

NOVARA
(maglie azzurre)

Il campionato della Serie C
Ponziana-Arsa 2-2
Due prodezze di Mazzoli subito imitate

Secondo le previsioni, l'Arsa ha disputato ieri a S. Andrea una bella partita. E se anche il risultato finale lascia dietro a sè una eco di sottile amarezza per i sostenitori ponzianini, tuttavia resta a testimoniare un equilibrio di meriti e demeriti compensato equamente da una divisione della posta in palio.

Il Ponziana si è staccato due volte dagli avversari. Ma sempre l'Arsa è riuscita a raggiungerlo ed ha saputo, non soltanto con la segnatura delle reti, ma anche con fasi di energica aggressività a dare l'impressione, esatta e precisa, di reggere il confronto con pari abilità. Anche il primo tempo si era chiuso alla pari (1-1). I triestini erano giunti alla prima segnatura dopo quattordici minuti di gioco; era stato Mazzoli a prepararsi la palla buona in area avversaria e, dopo aver rischiato di perderla e dopo essersene nuovamente impossessato con la collaborazione di Rossi, egli aveva sparato di sinistro sorprendendo nettamente Stacul nel lato sinistro della sua rete.

Dopo vivaci reazioni l'Arsa pareggiava alla mezz'ora con una prodezza del suo centravanti Marcer. Egli avanzava con la palla in velocità e, mentre Cesarini gli si lanciava incontro a catapulta, riusciva a ricuperare in extremis la palla diretta oltre la linea di fondo. Di sinistro, in una posizione angolatissima, egli riusciva ad infilare con un rovescio estremamente obliquo. Lo slancio lo portava poi a sbattere violentemente contro la rete metallica sin da aggrapparvisi, mani e piedi.

Simile fisonomia nella ripresa, giocata su un tono più vivace e di gran lunga più ricca di fasi interessanti e talvolta emozionanti. Secondo strappo del Ponziana al 5', grazie ad un'altra impresa personale di Mazzoli: un bolide in velocità da una ventina di metri che ha scosso la rete e fatto sentire soltanto il sibilo all'esterrefatto Stacul.

Ma neppure stavolta gli ospiti si smontavano e la loro decisa, intelligente e ragionata manovra di ricupero portava al 19' il suo frutto. Su azione di calcio d'angolo, Persi riusciva a cacciare fra i pali un pallone spiovente quasi sulla soglia della porta, toccato precedentemente di testa da un attaccante bianco-nero e subito, ma troppo debolmente, respinto da Scarpa.

Questa la storia dei quattro «goal».

Il veneziano Giambone — attento ed equanime — ha dato il «via» alle 14.42 alle seguenti formazioni:

Ponziana: Scarpa; Capitanio e Cesarini; Comar, Rossi e Flumiani; Moro, Trevisan, Covacich, Mazzoli e Braini.

Arsa: Stacul; Viverit e Santin; Brenco, Stante e Bellini I; Persi, Bradaschia, Marcer, Bonivento e Bellini II.

Sole per tutta la partita, terreno ottimo, pubblico discreto data la giornata feriale.

Il campionato di pallacanestro
Oggi Ginnastica-Reyer

Oggi alle 15.30 si svolgerà nella palestra della Ginnastica l'annunciato incontro valevole per il campionato nazionale di pallacanestro fra la squadra bianco-azzurra e quella della Reyer.

Le due compagini avranno le seguenti probabili formazioni: *Ginnastica:* Caracoi, De Feo, Bessi, Renner, Segolin, Bernini, Marcolin, Castelli e Orlandini. *Reyer di Venezia:* Pellegrini, Castellaro, Pontello, Penzo, Cavalleri.

Precederà, alle 14.30, una partita valevole per il campionato di prima divisione fra i cadetti della Ginnastica e l'agguerrita compagine della «Gil» Monfalcone.

Il Bollettino della neve

ROMA, 31

La Direzione per il turismo comunica il bollettino della neve: Alpi venete, tridentine, dolomitiche: Bressanone cm. 60 farinosa, cielo coperto; Colle Isarco cm. 40 farinosa, cielo semicoperto; Corno del Renon cm. 100 farinosa, cielo sereno; Dobbiaco cm. 70 farinosa, cielo coperto; Mendola cm. 60 farinosa, cielo sereno; San Candido cm. 60 farinosa; Trafoi cm. 80 farinosa.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 7 alla Stazione Centrale: Andrian, Bacchetti, Baldi, Caberica, Cattarini, Donda, Miacher, Pagani, Pierini, Presca, Serbottini, Soldo, Umer II. — I seguenti giocatori alle 11.30 al Ristorante Bonavia: Umer, Gaigherle, Sacchetti, Spanghero, Valcareggi, Rancilio, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Magrini, Colaussi. — I seguenti giocatori, alle 12, allo Stadio Littorio: Auremi, Beorchia, Caffeni, Castellani, Cesanelli, Chendi, Costa, Englaro, Sacco, Radio, Scapin, Tosolini, Tricarico, Versa.

RADIO

Programmi del 1.o gennaio 1939-XVII
TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di amarico. — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): «Pastrengo», scena di Giuseppe Miozzi. Parte seconda: Scena interpretata da Laura Carli e Nino Pavese. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Don Giocondo Fino. — 12.20: Confidenze sportive. — 12.30: Dischi. — 13.15: Cruciverba sonoro e cantato: Orchestrina diretta dal m.o Filippini. — 13.45: Dischi. — 15.30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio di Divisione Nazionale - Serie A. — 16.15: Dischi. — 16.45: Notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m.o Karl Schuricht. — Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive. — 19.25: Risultati del Campionato di calcio Serie C - Dischi. — 19.40: Notizie sportive: risultati e commenti. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: «Si», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Pietro Mascagni, maestro direttore d'orchestra: Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

Programmi del 2 gennaio 1939-XVII
TRIESTE - ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - PALERMO - ANCONA - CATANIA - ROMA II - TRIPOLI: 7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestrina Lotti: 1. Casiroli: «Un centauro balla lo swing»; 2. Rodi: «Dopo la tempesta»; 3. Di Lazzaro: «Reginella campagnola»; 4. Sarezzi: «Oh, luna tu!»; 5. Raimondo: «Diretto delle tre»; 6. Kramer: «Chi parlerà di me»; 7. Romberg: «Mariposa»; 8. Ronel: «Tango della nostalgia»; 9. Casiroli: «Pendolo 900».

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	30	31
Rendita 5%	95.—	95.—
Rendita 3½%	74.50	74.50
Redimibile 3½%	70.40	70.40
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.45	100.45
Buoni Tes. nov. 1941	101.45	101.45
Buoni Tes. nov. 1943	90.55	90.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.10	97.—
I. R. I.	456.—	455.50
Elettr. Ferrovie Stato	460.50	459.50
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.—	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	3035.—	3030.—
Assicuratrice Italiana	450.—	450.—
Infortuni	1500.—	1530.—
Riun. Adriatica ser. A	1420.—	1450.—
Riun. Adriat. ser. B	1340.—	1330.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	803.—	798.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	215.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	111.—	111.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	240.—	239.—

CAMBI: Londra 88.65; New York 19; Francia 50; Svizzera 429; Polonia 359.25; Germania 762.45.

L'ultima riunione dell'anno non porta variazioni di rilievo. I titoli di Stato sempre ben tenuti chiudono circa invariati; gli assicurativi confermano la buona tendenza iniziata da qualche giorno in special modo per le Assicuratrice, Infortuni e Riunione, che terminano a prezzi ancora migliorati.

Protezione antigas. Col 31 dicembre 1938 scadevano i termini utili per la dotazione antigas delle categorie «Protezione casalinga». Disposizioni superiori urgenti ci hanno precisato di continuare a raccogliere gli ordini relativi in quanto si userà del beneficio di qualche settimana di proroga ai termini predetti. Occorre peraltro che queste settimane concesse siano attivamente utilizzate poichè allo scadere del nuovo termine, le autorità superiori passeranno senz'altro all'applicazione delle sanzioni. Agente raccoglitore, Mariano Moliterni, via M. d'Azeglio 3, te. 72-72.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (1.o gennaio XVII):

Chiamate per domani (ore 10.30):

Turno Italia: 7 marinai, 4 giovani coperta II, 2 mozzi coperta, 5 ingrassatori passeggeri, 1 giovane macchina, 7 camerieri II classe, 3 giovani camera in I, 1 giovane camera in II, 1 giovane cucina, 1 allievo cuoco, 1 mozzo camera con navigazione, 1 mozzo camera senza navigazione.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Bruno Peperle, piazza Cavana n. 5, I.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 1 gennaio: Giustino, Bonfiglio.
2 gennaio: Marcellino.

Il movimento dei piroscafi sarà pubblicato nel «Piccolo» di martedì

Estrazioni del Lotto
del 31 dicembre 1938-XVII

Bari	81	27	9	31	12
Firenze	42	54	73	29	66
Milano	90	43	29	48	66
Napoli	57	45	59	27	88
Palermo	85	57	16	30	5
Roma	42	71	69	43	74
Torino	83	47	37	69	72
Venezia	62	48	34	4	22

CORRISPONDENZA APERTA

Madre preoccupata. 1) L'ufficiale informatore sulle grosse navi da passeggeri è un impiegato amministrativo in organico della rispettiva società, comandato a bordo per il servizio di cui sopra. 2) Seguendo la carriera del cameriere non si può aspirare a tale posto. — *Rosabianca.* In caso di morte di vostro marito, avrete diritto alla pensione vedovile.

Un abbonato al «Piccolo» della mattina. L'iscrizione nelle matricole della gente di mare nella categoria delle cameriere è ammessa in ogni tempo ed in ogni età, previa visita medica fiscale.

G. F. Dalla vostra descrizione non è possibile individuare quella moneta. Vi consigliamo di portarla, per esame, al Museo di Storia ed Arte (via Cattedrale 15).

Tre-sette. Per un eventuale aumento di pensione dovete rivolgere domanda al Ministero delle Finanze, Direzione Generale per le Pensioni di Guerra, Roma, al quale spetta ogni decisione.

Operaio infortunato. Se avete una invalidità dell'80 per cento o più, potete rivolgervi all'Istituto Nazionale Fascista per l'Assistenza contro gli Infortuni sul Lavoro, Sezione Assistenza ai Grandi Invalidi del Lavoro (via Cicerone 4, dalle 9 alle 10); altrimenti alla Sede del detto Istituto (via Battisti 23).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.28 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA prestaservizi offresi pomeriggio. Crispi 81, secondo, porta 6. 81562 A

RAGAZZA brava offresi, onesta, stabile o prestaservizi. Via Paganini 2, latteria. 81541 A

RAGAZZA prestaservizi per trattoria offresi. Rigutti 29, pianoterra, Zachigna. 81551 A

VIENNESE offresi lavori casalinghi presso persona sola, cambio alloggio, vitto. Cassetta 34727 A, Unione Pubblicità. 34727 A

23-ENNE pratica cucito, offresi come cameriera per signora, guardarobiera od altro lavoro, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 81559 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA ragazza, disposta recarsi Catania, presso coniugi soli. Ferlito, Valdirivo 34, Magazzino Agrumi.

CAMERIERA brava, onesta, 30-enne, per Roma, cercasi. Via Marconi 2, primo piano, porta 8. 48440 B

PRESTASERVIZI donna pulita cercasi. Via Artisti 7, primo, dalle 11-12.

PRESTASERVIZI mattina cercasi per Servola. Presentarsi Tor San Piero 30, porta 7. 81573 B

RAGAZZA tutto fare cercasi per Palermo. Strada Guardiella n. 6, interno. Dominici. 81544 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ex capo ufficio alloggi, oppure offresi per analogo od altro impiego. Scrivere Cassetta 34723 C, Unione Pubblicità. 34723 C

DATTILOGRAFA corrispondente perfetta francese inglese offresi. Offerte Cassetta 34734 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE 23-enne studi liceali, diploma Magistrali, buona conoscenza tedesco, dattilografia, offresi. Offerte Cassetta 34733 C, Unione Pubblicità.

GIOVANOTTO bella presenza, orfano, offresi domestico albergo o qualsiasi altra occupazione anche fuori Trieste. Filippo Zamboni 1, quinto. Devescovi. 81549 C

INFERMIERA offresi assistenza malati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. Via Parini 5, presso portinaia. 48501 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, perfetta contabile e corrispondente italiano, tedesco e sloveno, offresi. Cassetta 34592 C, Unione Pubblicità.

TENITURA libri commercio, bilanci annuali, verso 50 mensili, ragioniera praticissima, offresi. Offerte: Cassetta 34738 C Unione Pubblicità Italiana. 34738 C

UOMO di fiducia 40-enne cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Scrivere Cassetta 34641 C, Unione Pubblicità. 34641 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissè, punto inglese, ajour, bottoni, monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 6. 34752 CC

A. CALZE smagliate, riparazione perfetta, prezzo reclame. Coryo, Carducci N. 20. 34749 CC

A. CAMICIE, pigiama, vesti camera, mutande, riparazioni; prezzi minimi. Trento 2. 81545 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 15. Riformature recentissime 3. Specialità berrettoni stoffa. Piazza Impero 10. Covelli. 48491 CC

LIA, rammagliatura calze, lavori lana. Calza Lia, via Settefontane 1. 81377 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina.

PELLICCIAIO assume qualunque lavoro a prezzi modici. Censky. Giulia 15, primo. 48504 CC

SARTA brava offresi giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 48487 CC

SARTA uomo risvolta vestiti, cappotti. Toti 6, porta 7. 81571 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti cappotti risvoltature riparazioni prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto Cine Garibaldi. 81578 CC

SARTO perfetto costumi mantelli signora, vestiti, cappotti, abiti società signori, costumi sci, accurata lavorazione, scelto campionario stoffe. Cavana 21, primo. 48451 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA lavoro fine, cercasi. Ilpa, via Borsa 1. 34736 D

ASSICURAZIONI. Primaria Società cerca abili produttori rami elementari con stipendio e provvigione per Trieste, Fiume e Province. Offerte Cassetta 34743 D Unione Pubblicità Italiana.

CERCASI per biblioteca scientifica, traduttore, buona preparazione culturale, ottima conoscenza lingue: inglese e tedesco; nazionalità italiana, età 30-40 anni, possibilmente già occupato posti analoghi. Dettagliare posti occupati, disponibilità, referenze. Scrivere: Cassetta 76 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5083 D

COMMESSA provetta calzature, cerca calzaturificio lusso. Offerte con referenze Cassetta 34720 D Unione Pubblicità Italiana. 34720 D

DATTILOGRAFA perfetta cerca prontamente studio legale. Offerte con curriculum vitae, Cassetta 34714 D, Unione Pubblicità. 34714 D

IMPIEGATO pratico assumesi, conoscenze sloveno. Offerte dettagliate Cassetta 34718 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE Cantiere navale cerca disegnatore abile calcolatore e progettista. Indirizzare offerte dettagliate con pretese e referenze a Cassetta 272 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5816 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercansi. Crispi 25. 81556 D

RAMMAGLIATRICE calze a macchina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34748 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA arredata con attiguo stanzino vuoto od altra possibilità collocare alcuni mobili, conforti, ingresso libero, paraggi centro od in villetta, con comodo garage e vicinanza tram, cerca stabile che darebbe poco disturbo perchè spesso in viaggio. Massima serietà. Offerte dettagliate. Cassetta 34457 E, Unione Pubblicità. 34457 E

CAMERA vuota, paraggi Salesiani, scuole, cercasi. Informazioni: Istria n. 50. 48444 E

CAMERA vuota, comodo cucina, stufa, cerca Demartini, Ginnastica 9, Bar. 48493 E

CAMERETTA mobiliata 60 mensili cerca operaio. Cassetta 34725 E, Unione Pubblicità. 34725 E

DISTINTO cerca bella camera indipendente, moderna, con bagno, termosifone, unico subinquilino. Cassetta 34710 E, Unione Pubblicità. 34710 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 81575 F

A. A. CAMERA ingresso scale affittasi. Viale XX Settembre 17, porta 1.

A. MOBILIATA ingresso scale, pulita, stufa, telefono, affittasi. Via Romagna 4, terzo (piazza Dalmazia).

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rapicio 4, porta 11. 81570 F

A. STANZA con stufa una o due persone affittasi. Via S. Michele 31, terzo, porta 11. 48457 F

CAMERA tutti conforti affittasi distinto. Eventualmente vitto. S. Caterina 9, secondo. 81580 F

CAMERA affittasi persona dabbene. Via Crispi 46, primo. 81574 F

CAMERA o camerino, vuota, comodo cucina, presso persona sola. Vicolo S. Fortunato 5. 81561 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi, volendo vitto. Alfieri 6, secondo. Ulian. 48499 F

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, cucina, affittansi presso pensionate sola. Casa rimodernata, centro. Via Fonderia 6, secondo, visitare dopo le 11. 48498 F

CAMERA vuota affittasi. Petronio 9, porta 2. 81565 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6.

CAMERINO operaio affittasi. Via Udine 23, primo, presso Slatina. 48494 F

INGRESSO libero, affittasi distinto. Carducci 38, IV, destra (piazza Impero). 34735 F

LETTO donna onesta affittasi. Indirizzo Piccolo. 48486 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, preferibile due amici. Sedmak, via Settefontane 54. 81532 F

MOBILIATA due letti affittasi prontamente. XX Settembre 39, porta 13.

MOBILIATA affittasi. Ferriera 37, pianoterra. 81548 F

MOBILIATA affittasi 75 mensili. Fornace 1, quarto, sopra Galleria Montuzza. 48492 F

MOBILIATA ariosa affittasi. Molino a vento 5, terzo, sinistra. 81533 F

STANZA-salotto, bellissima, spaziosa, affittasi marittimo. Roma 26, porta 3 (Posta). 81536 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 81554 F

STANZA bella mobiliata ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Scussa 8, primo, destra. 48502 F

STANZA, termosifone telefono, bagno, affittasi. Trento 12, secondo, destra.

STANZETTA ingresso libero affittasi. Enrico Toti 19, terzo, porta 15. 48485 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. Battisti 10, telefono 40-76. 34698 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 48274 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 81576 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 81542 G

INGLESE! Otto lezioni dieci lire! 9 gennaio, inizio nuovo corso, principianti. Waldhauer, Roma 28. 81539 G

INSEGNANTE inglese metodo buono, cercasi. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 34740 G

MAESTRA pianoforte, metodo moderno, inizio, perfezionamento! Roma 26, porta 3. 81537 G

TEDESCO! Otto lezioni dieci lire! 9 gennaio inizio nuovo corso, principianti. Waldhauer, Roma 28. 81538 G

TUTTI... possono ottenere, con minima spesa, il diploma di licenza avviamento (commerciale o industriale), la licenza tecnica inferiore, l'abilitazione magistrale... 34663 G

TUTTI... possono imparare la lingua francese o la tedesca, la stenografia e la contabilità... 34669 G

TUTTI, anche coloro che dispongono soltanto di poche ore settimanali al sabato o alla domenica, iscrivendosi ai «corsi domenicali» della Scuola Eunenkel. Trieste, via Carducci 46, telefono 88-00. 34669 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bracco, giovane, mantello marrone, smarrito Monfalcone. Mancia informando o riportandolo Gregoretti. Monfalcone, via Bonavia 16. 48480 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGI completamente rimessi a nuovo, conforto, posizione centrica, composti tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Crispi 36.

APPARTAMENTO affittasi subito, anche per uffici, 6 stanze, riscaldamento centrale, ascensore, vista incantevole. 9500 bonificando un mese affitto. Telefonare 38-12. 81553 I

CASETTA composta di camera, due camerini, cucina, affittasi. Panorama n. 16. 48490 I

ICAM 2 camere camerino cucina, 135 mensili, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 81547 I

LOCALE, acqua, luce, gas, affittasi persona sola. Offerte Cassetta 34721 I Unione Pubblicità. 34721 I

STANZA con focolaio, acqua gas luce, affittasi subito. Vignola 2, portinaia. 48497 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO centrale due-tre stanze vuote o semimobiliate, cercasi in subaffitto. Cassetta 34753 L Unione Pubblicità. 34753 L

CAMERA camerino cucina, centro, cercasi 1.o febbraio. Indirizzo Piccolo. 48488 L

NEGOZIO non grande, possibilmente con retro, per mode signora, centro, o adiacenze, cerca ditta seria. Offerte Cassetta 34720 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE tre stanze, stanzino domestica (oppure quattro stanze), bagno, termosifoni, cercasi primo luglio. Indicare dettagli e prezzo scrivendo Cassetta 34705 L, Unione Pubblicità. 34705 L

QUARTIERE 3-4 stanze grandi, centro, cercasi prontamente. Indicare prezzo. Cassetta 34728 L, Unione Pubblicità. 34728 L

Nel bacio del Signore, spirò dopo lungo soffrire

DIODATO RADICH

d'anni 29

lasciando nel dolore la desolatissima **moglie, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.**

I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 31 dicembre 1938-XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

Dopo atroci sofferenze, munita di tutti i conforti della Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Smeraldi

Affranti dal dolore i figli **MARIA, RAFFAELLO** e **MERCEDES**, il genero, la nuora, il fratello e i nipoti, a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 31 dicembre 1938-XVII

Il 30 dicembre s'è spento il

prof. Guido Anton

A tumulazione avvenuta ne dànno il tristissimo an[nuncio] la moglie **PIA STRAULINO**, la figlia **EMMA** col marit[o] **GUIDO TEBALDI, DORA** col marito **ERNESTO BELT[...]** la nipotina **GIANNA** e i fratelli **EMMA, BICE** e **DANT[E]**

Trieste, 1 gennaio 1939 - XVII.

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

Si è spento improvvisamente ieri notte

NICOLÒ PLEZ

d'anni 62 - Ufficiale postelegrafonico

La desolatissima consorte **MARIA nata MATTIAS[...]** figlia **BEATRICE** col marito **ROMANO PADOANI**, [...] **VITTORIO** e consorte **LIDIA** (assenti), **MARIO** ed **E[...]** assieme ai nipoti e agli altri parenti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi domenica, ore 10, partendo da via Fabio Severo 48.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo breve malattia, si è spenta l'altra notte, nella età di 80 anni

Apollonia ved. Mauc[...]

I figli **APOLLONIA ved. CUCHELLI, prof. dott. R[...]FO** e **GIUSEPPE**, anche a nome degli altri congiunti, ne [dànno] la triste notizia agli amici e conoscenti.

La salma della cara Estinta riposa da oggi al Campo[...]

Trieste, 1 gennaio 1939-XVII.

Nel primo anniversario della morte del loro caro

VINICIO CRISTI[...]

con profondo dolore lo ricordano a tutti quelli che lo con[obbero] e lo ebbero caro.

I GENITO[RI]

Martedì 3 gennaio, alle ore 10, saranno offerti nella [chiesa] di Sant'Antonio Nuovo, solenni Uffici a Dio.

1 gennaio 1938-XVI — 1 gennaio 193[9]

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa [vollero] rendere tributo d'omaggio alla memoria della nostra ind[imentica]bile

MIRA

esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio primario p[rof.] Massazza e al dott. G. Iurcev per le amorevoli e instancab[ili cure] prestate, nonchè a tutte le suore dell'Ospedale R. E. [per l'] assistenza prodigata alla cara Estinta.

Trieste, 1 gennaio 1939 - XVII.

Famiglie: **BONIFACIO, NOVAKOV[...]**

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34496 M

ANGOLARI, lamiere, travate, tubi ed altra ferramenta da lavoro, al Magazzino Campo Marzio 6, tel. 56-63. 48471 M

CAPPOTTI due, soprabito media statura, ottimo stato; cappotto nero trequarti, impermeabile donna forte, vendonsi. Via Fonderia 6, secondo. Visitare dopo le 10. 48500 M

CAPPOTTI uomo due, varie pelli nuove, usate, vendonsi. Piazza Impero 7. Sessa. 81566 M

CAPPOTTO nuovo grande, soprabito medio, scarpe donna n. 41, vendonsi. Piazza Impero 11, portinaio. 81534 M

CAPPOTTO loden, vestito nero, nuovi, cappotto usato, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 34693 M

CAPPOTTO uomo, grammofono, dischi, batteria 12 volt, occasione. Garibaldi 6, IV. Blasi. 36745 M

CAPPOTTO uomo piccolo, cappotto ragazzo 9 anni, mantella pioggia, vendonsi. Anastasio 6, portineria. 48508 M

COSTUMI (due) completi da sci, statura normale, due paia sci, vendonsi occasione. Rivolgersi via Ghega 2, II piano, destra. 34737 M

CUCCIOLI bulldog francesi vendonsi. Via Bonomo 13, primo, destra. 81563 M

DANESE incrocio lupo, magnifico esemplare, razze pure, mesi sette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34712 M

IMPERMEABILE nuovo, uno, vendesi, sbaglio di misura. Via Madonna del Mare 2, porta 13. 81582 M

LEICA modello secondo, 1:3.5, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81557 M

MACCHINA scrivere germanico relativo tavolino, perfetto stato, evendo trasferendomi. Ginnastica 3, porta 1. 34754 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale. Battisti 12. 34744 M

MATERASSI lana bella, piumini, cappotto donna, occasionissima. Gatteri 52, portineria. 81564 M

PELLI lapin alcune vendonsi occasione. Delnegro, Cilino 22. 48481 M

PELLICCIA uomo prezzo conveniente vendesi. Visitare 10-11, S. Nicolò 2, primo. 81540 M

PELLICCIA uomo nuova vendesi occasione. Sartoria Miurin, S. Nicolò 13.

PELLICCIA marron, una chiara, pantalline pelo, occasione, anche facilitazioni, vendonsi. Mermoglia, Coroneo 3. 34746 M

RADIO usate ritiro a chi acquista i meravigliosi 5 valvole Safar. Radio Alberti, San Sebastiano 6, I. 34741 M

RADIO vostra usata ritirasi cambio nuova Safar, Telefunken, Minerva. Facilitazioni. Imbriani 14, Carli. 48331 M

RADIO Safar, Telefunken, Minerva, vendonsi 24 rate. Imbriani 14, Carli. 48328 M

RADIOTAVOLINO trasportabili, retelline gomma, vendonsi qualunque prezzo. Imbriani 14, Carli. 48332 M

SPARHERD Patent 2 quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81546 M

VIOLONCELLO antico autore viennese vendesi. Telefonare 84-91. 48495 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA moderna molleggiata seminuova cercasi prontamente. Cassetta 34717 N, Unione Pubblicità.

CASSAFORTE acquistasi, prezzo, misure, offrire Cassetta 34652 N, Unione Pubblicità. 34652 N

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, comperansi subito. Parma, Cadorna 23. 081226 N

PARCHETTI usati acquistansi. Indirizzo: Camillo Finazzer, via Mazzini 44. 81552 N

REGISTRATORE cassa, lucidatrice elettrica, saldatrice autogena, tornio, cercansi. Offerte Cassetta 34715 N, Unione Pubblicità. 34715 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina modernissime, camera una persona, attaccapanni fioraia, singoli, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 81569 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica. 34751 NN

APPROFITTATE: matrimoniale grande, occasione. Via Canova 22, porta 8. 81568 NN

CUCINA ultimo modello, senza pittura, lavoro perfetto. Alfieri 15, falegname. 81572 NN

MATRIMONIALE, pranzo, pianino perfetto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34750 NN

MOBILIFICIO Princi Giovanni, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili moderni, solidi, economici. Visitate esposizione permanente approfittando biglietto festivo, sarete bene ricompensati. 31450 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 34704 NN

PIANINO cercasi. Indicare prezzo e marca. Indirizzo Piccolo. 81510 NN

POLTRONE barbiere, arredamento negozio, vendonsi. Portinaia Palestrina n. 6. 48482 NN

STANZA da pranzo vendesi. Viale Romolo Gessi 18 B, mezzanino. 48342 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 48458 O

CERCASI da 5 a 10 chilometri di teleferica corda portante mm. 20 o meglio 22; scarico 14 o 16 mm.; traente 12 mm. Indirizzare offerte Cassetta 1694 O, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1694 O

DITTA Bernasconi, XXX Ottobre 8, vendita rateale articoli per arredamento, regali, confezioni, tessuti, a prezzi convenientissimi. 81445 O

LEGNA ardere stagionata prezzo conveniente, servizio domicilio. Via Molino Vapore 6. 81555 O

SCIATORI scarponi garantiti lavorazione propria a mano. Via Udine 18. 81543 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILI piazzisti per vendita rateale articoli diversi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 81446 P

ACCETTEREI visitare industrie Venezia Giulia per conto seria ditta in legnami: compensati, rimessi, materiali da costruzione, ecc. Offerte Cassetta 34707 P, Unione Pubblicità.

ACQUISITORE piazzista cercasi per tipo illuminazione elettrica completamente nuovo. Offerte dettagliate e referenze Cassetta 34708 P, Unione Pubblicità. 34708 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse · Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. A. DIVERSE occasioni Guzzi, Triumph, M. M., vendonsi. Vespucci n. 8. 48507 Q

BALILLA, Topolino, 1500, ecc. Rettifiche alberi motore, gruppi cilindri, pistoni per tutti tipi maggiorati. Officina Cremascoli, Fabio Severo 14. 48503 Q

BICICLETTE da 80 in poi; vendita rateale. Marcon, Pietà 3. 34739 Q

MOTORE B.L.R. ripassato, con pistoni Borgo, apparato nafta e motore «diciottopi», vendonsi. Piccardi 38.

Capitali - Società . Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AMBULATORIO dentistico centro Trieste, con laboratorio, succursale, vendesi. Rara occasione. Cassetta 34732 R, Unione Pubblicità. 34732 R

BAR avviato, posizione centrale, vendesi o cedesi conduzione. Valdirivo 8, terzo, destra, ore 10-12. 81558 R

BOTTEGHINO avviato frutta verdura, periferia, compero o affitto. Offerte cassetta 34747 R Unione Pubblicità.

CARTOLERIA chincaglieria vendesi causa partenza. Viale Sonnino 18. 81550 R

OSTERIA bella posizione, piccole spese, ritiro affari cedesi. Indirizzo Piccolo. 48484 R

RIGATTIERE vende avviato magazzino lire tremila. San Cilino 38 (San Giovanni). 48476 R

RIVENDITA monopolio rileverebbesi, accetterebbesi in consegna. Offerte: Cassetta 347266 R, Unione Pubblicità.

SIGNORA sola, lunga pratica albergo con mobilio e attrezzatura moderna, cerca socio impiantare pensione signorile. Cassetta 34753 R Unione Pubblicità. 34753 R

TRATTORIA con giardino (vigneto), eventualmente anche tutto il possesso, affittasi a Storie 27, presso Sesana.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE. Villa signorile, 2 piani, 8 stanze, anticamera, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, giardino, orto vastissimo, cucina 2 terrazze, 3 cantine, serra, garage, lire 340 mila trattabili. Offerte Cassetta 34647 S, Unione Pubblicità. 34647 S

AMMINISTRAZIONE stabili assume studio ragioniere. Massime garanzie. Miti pretese. Cassetta 34659 S, Unione Pubblicità. 34659 S

SCORCOLA fondo incantevole posizione villa vendesi. Cassetta 34716 S, Unione Pubblicità. 34716 S

AMMINISTRAZIONE sta[bili assume]rebbe impiegato comunal[e ...]tese. Cassetta 34719 S, [Unione Pub]blicità.

CASA nuova vendesi, Sa[...]stria, con terreno coltivat[o ...] dita. Informazioni via [...] Cesar.

OCCASIONE vendonsi: ca[sa] con giardino, città; terre[ni fab]bricato-rimessa; alcuni [...] per ville, pianeggianti, al[...]sti mezzogiorno, centrici, [...]ti nuova piazza, principal[i ...] viarie. Impresa Tamanini, [...] dalle 15-17.

STABILE paraggi Lazzar[etto] vendesi, rendita otto per[cento] 125.000, occasione causa pa[rtenza. Cas]setta 34724 S, Unione P[ubblicità].

STABILE rendita 355.000, [...] 7.50 percento nettissimo [...] Assolutamente esclusi [...] Offerte Cassetta 34654 S, [Unione Pub]blicità.

STABILE posizione cent[rale ...] 10 percento, vendesi occa[sione, esclu]si mediatori. Cassetta 34[...] [Unio]ne Pubblicità.

STANZIA vendesi km. 4 [...] bella posizione, estension[e ...] vicino mare su strada [...] buonissima rendita in pe[...] arativo, caccia. Occasione [...]tenza. Gineprari, via de[...] Rovigno.

VILLA in magnifica po[sizione] tutti i conforti, a prezzo [...] vendesi a Roiano, 12 Mo[...] ferte: Giuri, Abbazia, co[...] 169.

Alberghi e stazioni [...]
cent. 70 la parola. Min. [...]

BOHINSKA Bistrica: b[...] sciatoria. Hotel Triglav, [...] dinari.

Matrimoni[ali]
cent. 70 la parola. Min. [...]

32-ENNE ottima famig[lia ...] conoscenze, bella prese[nza ...]ma, colta, conoscerebb[e ...]rissimo, posizione, scop[o ...] Scrivere Cassetta 34649 U, [Unione Pub]blicità.

34-ENNE, posto, possid[ente ...] risparmio, sposerebbe do[...] possibilmente condizioni [...] Cassetta 34730 U, Union[e ...]

36-ENNE meccanico spec[ializzato ...] mensili, alto, bella presen[za ...] sposerebbe bella signorin[a ...] amante casa, dote non nec[essaria, pur]chè sana, illibata e affettu[osa. Scrive]re: Tessera frontiera 26975 [...]sta Fiume.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. [...]

IMPERMEABILI vendita [liqui]dazione esercizio. Prezzi [...] Valdirivo 11, secondo.

UN CASO DI COSCIENZA

20 — *Edilio Napoli*

— Non si può far nulla? — incominciò il Capo, vedendo che i due compagni non accennavano a parlare.

— Nulla, — scandì Gagliardi — se non accade un fatto nuovo. Dimostrare che Giovanni e gli altri domestici possano aver commesso il delitto, è difficilissimo. Le prove che potremmo presentare contro di loro sono teoriche. Se sono stati loro non possiamo che augurarci un passo falso...

— Già. — approvò Gully.

— Mentre con Ferrini, — riprese Gagliardi — pure sua moglie, con le dichiarazioni che ha fatto, dimostra che egli è colpevole...

— Poveretta. — commiserò il Capo — Fa pena...

Nessuno aggiunse parola.

Benchè abituati a conoscere tutte le bassezze della vita e ad aver a che fare con i peggiori delinquenti, quegli uomini soffrivano. Quante volte avevano soccorso, sfamato una povera donna, dei bimbi, mentre il capo di famiglia veniva portato via ammanettato?

XIII

In via San Luca

Ore 14. Negli uffici di Cabò.

— Signori, vorrete perdonarmi se sono in ritardo. — si scusò, entrando, il signor Gino Rolla, procuratore della ditta Cabò — Ritorno dai funerali del povero signor Cabò... Spero che il fattorino vi avrà fatto accomodare... agli altri ho concesso libertà... erano al funerale...

— Prego, signor Rollo, — fece il Capo — Abbiamo bisogno di alcune informazioni...

— Sono a vostra disposizione — disse Rolla inchinandosi.

— La situazione finanziaria?

— Ottima. Abbiamo fatto buoni affari a fine d'anno. Stavamo preparando il bilancio.

— Che attività svolgeva il signor Cabò?

— Principalmente in Borsa, e qualche volta finanziando imprese industriali...

— In questi ultimi tempi l'attività del signor Cabò era rivolta all'accaparramento delle azioni delle Ferriere Ferrini; perchè?

— Ecco, signor Commissario, — fece, confuso, il Rolla — il signor Cabò non mi metteva mai a parte delle sue intenzioni. Io non facevo che sostituirlo, eseguendo i suoi ordini.

— Quante azioni erano in possesso di Cabò?

— Quasi la totalità. — e l'orgoglio della professione infiammò il volto di Rolla — Una speculazione indovinatissima, e l'operazione fu condotta magistralmente... Le Ferrini cadevano; tutti i possessori se ne disfecero e il signor Cabò le acquistò a prezzo irrisorio. Ho sentito dire che ciò era dovuto alla poca abilità dell'ingegnere Ferrini. Del resto, c'era da aspettarselo: è troppo giovane. L'accaparramento era indovinato e il futuro guadagno certissimo. Finchè le Ferriere furono amministrate dal vecchio Ferrini prosperarono e mai le azioni scesero al disotto della pari, nemmeno durante la terribile crisi di quindici anni fa. Sono certo che il signor Cabò, diventando il padrone assoluto delle Ferriere, le avrebbe riportate all'opulenza di un tempo.

— Il signor Cabò faceva parte del Consiglio d'amministrazione?

— Sì, fino all'estate scorsa; per divergenze col Ferrini ne uscì. Divergenze dovute a disparità di metodi di amministrazione e di lavoro. Il signor Cabò era troppo affezionato a quell'azienda; era amico del vecchio Ferrini e fu molto disgustato che il figlio si dimostrasse così poco abile. Sicchè promise a se stesso di diventarne lui il padrone.

— Spiccio...

— Che volete! Negli affari sono i deboli che cadono e per gli inetti non c'è posto. — sentenziò Rolla.

— Vi risulta che in questi ultimi tempi il tenore di vita di Cabò fosse cambiato?

— No.

— Che cosa farete ora?

— Ho avuto un abboccamento col notaio di Cabò. Continuerà il funzionamento dell'azienda in attesa dell'apertura del testamento. Il notaio mi ha convocato nel suo ufficio fin da stamattina, per le 18 d'oggi. Credo che sia per ordine del Tribunale...

— E' necessario conoscere quelle ultime volontà. Il signor Cabò aveva parenti?

— Due cugini che si trovano in Argentina. Sono ricchi coloni. Ho inviato ad essi un telegramma.

— Vorremmo vedere l'ufficio particolare del signor Cabò.

— Prego... Ben volentieri

Rolla li fece passare per la sala comune degli impiegati e li introdusse, dopo aver aperto una vetrata dove v'era scritta la parola «Privato», in una sala rettangolare, che prendeva luce da due altissime finestre, dalle quali si vedeva l'animazione di piazza Banchi. L'ufficio del signor Cabò era arredato elegantemente e razionalmente. Una libreria ad una parete, quattro poltrone stile novecento ai lati. Rimpetto alle finestre uno scrittoio con dietro, strano contrasto, una comoda poltrona ottocentesca. Sullo scrittoio alcune cartelle e l'apparecchio telefonico. Sul tavolinetto accanto, il dittafono. Alle pareti due oleografie e due cartelli pubblicitari.

— Nella vita privata il signor Cabò aveva delle contrarietà?

Rolla si strinse nelle spalle, evidentemente stupito per quella domanda.

— Non saprei. Non mi dimostrò mai tanta confidenza da palesarmene. Ecco, per un po' di tempo, negli ambienti borsistici, vi vociferò che avesse per amica una bellissima donna francese... Certamente erano malignità, perchè il signor Cabò è stato sempre un modello...

(*Continua*)